

Bruxelles, 8.11.2023
COM(2023) 690 final

ANNEXES 1 to 5

ALLEGATI

della

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Comunicazione 2023 sulla politica di allargamento dell'UE

{SWD(2023) 690 final} - {SWD(2023) 691 final} - {SWD(2023) 692 final} -
{SWD(2023) 693 final} - {SWD(2023) 694 final} - {SWD(2023) 695 final} -
{SWD(2023) 696 final} - {SWD(2023) 697 final} - {SWD(2023) 698 final} -
{SWD(2023) 699 final}

Allegato 1. Gli elementi fondamentali del processo di adesione

Lo **Stato di diritto, i diritti fondamentali, il funzionamento delle istituzioni democratiche, la riforma della pubblica amministrazione e i criteri economici** costituiscono il fulcro di quelli che denominiamo gli "**elementi fondamentali**" del **processo di adesione all'UE**. La qualità delle istituzioni e la governance costituiscono la base per migliorare la competitività, la prosperità e il benessere sociale e sottendono la capacità di rispettare l'*acquis* in tutti i settori. Riforme credibili e irreversibili riguardanti gli elementi fondamentali sono pertanto essenziali affinché i paesi dell'allargamento possano compiere progressi nei rispettivi percorsi di adesione all'UE.

In alcuni di questi paesi la **riforma della giustizia, i diritti fondamentali** e il funzionamento della **pubblica amministrazione**, compresa la gestione delle finanze pubbliche, hanno fatto dei passi in avanti. In Moldova e in Ucraina, in particolare, si è osservata una costante intensificazione dei lavori sui rispettivi programmi di riforma. Complessivamente, i progressi compiuti per soddisfare i **criteri economici per l'adesione** sono risultati ancora troppo lenti per poter ridurre in modo significativo il divario economico con l'UE.

I paesi dell'allargamento forniscono alcuni buoni esempi di avanzamento dei programmi di riforma per la trasformazione delle istituzioni e delle società alla luce dell'opportunità di adesione all'UE. Ma gli ostacoli sono ancora numerosi. In generale, emerge diffusamente una resistenza politica e istituzionale al cambiamento, in particolare al rafforzamento della **lotta alla corruzione**, anche se questa tendenza negativa e preoccupante non è uniforme in tutti i paesi. L'impegno costante a prevenire la corruzione e a mantenere una cultura dell'integrità rimane una priorità importante, anche attraverso l'introduzione di misure anticorruzione nei settori più vulnerabili. Per lottare in modo deciso e imparziale contro la corruzione, le autorità di contrasto e gli organi giudiziari devono essere maggiormente responsabilizzati e devono godere dell'indipendenza necessaria. Persistono in modo preoccupante segnali di "presa in ostaggio dello Stato" e si continuano di fatto a rilevare minacce alla stabilità democratica, casi di corruzione ad alto livello e ingerenze indebite da parte di oligarchi, parallelamente a tentativi da parte delle reti della criminalità organizzata di interferire con l'economia, il sistema politico, l'amministrazione e gli ambienti mediatici dei paesi in questione. Tutte queste sfide vanno affrontate con urgenza in modo sistemico e globale.

Un indicatore chiave per misurare come tali tendenze saranno affrontate sarà una casistica credibile di indagini proattive, azioni penali e condanne definitive in relazione a corruzione, criminalità organizzata e riciclaggio. È essenziale che i paesi dell'allargamento dimostrino l'efficacia delle loro agenzie investigative, delle loro procure e dei loro organi giurisdizionali penali. Per essere credibili, tutti i soggetti coinvolti nella catena dello Stato di diritto dovrebbero produrre risultati solidi attraverso indagini finanziarie mirate che conducano alla confisca sistematica dei proventi di reato.

Per quanto riguarda i **diritti fondamentali**, alcuni paesi dell'allargamento si stanno incamminando verso una maggior assunzione di consapevolezza dell'importanza di garantire diritti e libertà. Allo stesso tempo, alcune delle tendenze negative rilevate negli ultimi anni, su cui prevale la violenza di genere, sono proseguite, mentre la libertà dei mezzi di comunicazione ha continuato a essere ostacolata dagli interessi politici ed economici, indebolendo così il controllo sulle autorità pubbliche, aprendo la porta alle ingerenze straniere e compromettendo l'informazione relativa all'UE. In alcuni paesi alcune iniziative positive sui diritti dei minori e sui diritti delle persone con disabilità sono in via di attuazione. All'atto pratico, tuttavia, la tutela dei diritti fondamentali risente negativamente

dell'insufficiente attuazione di leggi e politiche e dell'inefficacia dei meccanismi di ricorso in tutti i settori. Resta difficile garantire una protezione efficace da ogni forma di odio e discriminazione, anche nei confronti delle minoranze.

Funzionamento delle istituzioni democratiche

Processi democratici stabili e consolidati costituiscono un pilastro centrale del processo di adesione all'UE. La Commissione ha iniziato ad attuare un dialogo rafforzato e razionalizzato con i paesi dell'allargamento sul quadro generale per la democrazia, che si tratti del processo elettorale, del funzionamento del parlamento (tra cui il suo ruolo di controllo sui risultati del governo e sull'elaborazione delle politiche e, in molti casi, il ricorso ancora eccessivo a procedure accelerate) o del ruolo della società civile. La maggior parte dei paesi ha continuato a risentire di una marcata polarizzazione politica, della mancanza di cooperazione tra i partiti e della riduzione dello spazio a disposizione della società civile.

Nel periodo di riferimento si sono svolte diverse **elezioni** nei paesi dell'allargamento, ad esempio in Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Moldova, Montenegro e Turchia. Nella maggior parte dei paesi si attendono ancora riforme miranti a dar seguito alle raccomandazioni rimaste inascoltate formulate dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo presso l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE/ODIHR). Anche le norme del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) sul finanziamento dei partiti politici devono ancora essere prese in considerazione in Macedonia del Nord e Bosnia-Erzegovina.

Per quanto concerne l'**attività parlamentare**, la polarizzazione ha continuato spesso ad essere un elemento visibile. La mancanza di un dialogo efficace tra i partiti ha portato a uno stallo politico prolungato e alla stagnazione delle riforme: una circostanza osservata ad esempio in Montenegro, Albania, Macedonia del Nord e Georgia. In alcuni casi, come in Georgia e in Kosovo, le discussioni durante le sessioni plenarie sono state caratterizzate da tensioni, linguaggio offensivo e, a volte, episodi di violenza. In Ucraina, nonostante le circostanze eccezionali, il parlamento ha dato prova di resilienza e di forte volontà politica, in particolare in settori essenziali per l'integrazione del paese nell'UE. I compiti legislativi sono stati svolti sistematicamente, garantendo un processo decisionale democratico senza interruzioni.

Sistema giudiziario e diritti fondamentali

Il consolidamento dello Stato di diritto richiede istituzioni stabili e ben funzionanti, il che presuppone l'esistenza di un **sistema giudiziario** indipendente, imparziale, responsabile e di alta qualità, che operi in modo efficiente e con risorse adeguate, libero da ingerenze indebite esterne e le cui decisioni siano eseguite in modo efficace e tempestivo. In alcuni casi sono stati compiuti dei progressi e si è assistito ad un avanzamento delle riforme in campo giudiziario, ad esempio in **Albania, Moldova, Serbia e Ucraina**. Nella maggior parte dei paesi dell'allargamento, tuttavia, gli organi giudiziari restano esposti a numerose sfide e vulnerabilità. I tentativi da parte dei politici di influenzare o attaccare pubblicamente i magistrati, in particolare quando si occupano di casi sensibili, sono rimasti una pratica ricorrente pericolosa in vari paesi. Sono rimaste modalità istituzionali che incidono negativamente sull'indipendenza dei giudici e dei pubblici ministeri e che, in ultima analisi, si ripercuotono sull'equilibrio e sulla separazione dei poteri dello Stato. Di conseguenza, la credibilità della magistratura è rimasta nel complesso piuttosto bassa e l'opinione pubblica ha generalmente preso atto dell'impunità degli autori di reati. In vari paesi le riforme della giustizia evidenziano una capacità di attuazione limitata, anche in presenza di una volontà politica. Affinché il processo di adesione possa fare dei passi avanti è essenziale che le

autorità investigative e giudiziarie siano efficaci e producano risultati credibili. Il quadro giuridico della **Georgia** sul funzionamento del sistema giudiziario richiede ulteriori riforme e la capacità di evitare misure negative. La **Turchia** ha continuato a registrare un grave arretramento e le carenze strutturali, in particolare per quanto riguarda l'indipendenza della magistratura e la mancanza di controlli e di bilanciamento dei poteri nel sistema presidenziale, sono rimaste tali.

La **lotta alla corruzione** rimane una priorità per i governi dei paesi dell'allargamento. La **corruzione**, anche ad alto livello, continua ad essere diffusa e la commistione tra interessi pubblici e privati è tuttora preoccupante. In alcuni casi le pratiche corruttive e le ingerenze esercitate dagli **oligarchi** possono comportare rischi di "presa in ostaggio dello Stato". I progressi nella prevenzione e nella lotta efficace alla corruzione sono lenti e richiedono un approccio sistemico costante e un'azione ad hoc in settori chiave vulnerabili a tale fenomeno. È necessario avviare o continuare a introdurre misure anticorruzione nei settori chiave, intraprendere valutazioni mirate dei rischi per alimentare l'elaborazione delle politiche e attuare piani di riforma efficaci. Si conferma la necessità di una volontà politica più forte e di reali interventi di riforma per migliorare la trasparenza e la cultura dell'integrità e ottenere risultati più convincenti in materia di indagini, azioni penali e condanne definitive, anche ad alto livello. Le strategie e i piani d'azione anticorruzione devono essere aggiornati e attuati in modo sistematico e strutturato, anche attraverso risorse di bilancio adeguate e un monitoraggio specifico che ne garantiscano l'attuazione efficace. Gli appalti pubblici, il finanziamento dei partiti politici, la gestione delle finanze pubbliche, l'energia, i trasporti, la sanità, l'acqua, le infrastrutture, le risorse naturali e l'istruzione rimangono settori particolarmente esposti alla corruzione e richiedono misure più incisive e ambiziose. Per quanto concerne la repressione, i risultati generalmente modesti generano alcuni timori circa l'efficacia delle indagini e l'azione giudiziaria.

In tutti i paesi dell'allargamento i **diritti fondamentali** sono generalmente sanciti e tutelati dalla legge, ma permangono difficoltà nel garantirne l'attuazione efficace. A seguito dell'adesione agli strumenti europei riguardanti i diritti umani e dell'allineamento di questi paesi all'*acquis* dell'UE, i quadri legislativi e politici sono in fase di graduale completamento. È il caso, in particolare, delle riforme in materia di protezione dei dati. L'attuazione però continua a essere lenta e permangono lacune sistemiche nel finanziamento delle politiche adottate per rafforzare la tutela dei diritti umani, lasciando che numerosi settori dipendano dai donatori. Sulla base dell'esperienza dell'Albania, della Macedonia del Nord e della Serbia, l'adesione di altri paesi candidati in qualità di osservatori presso l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali contribuirà allo sviluppo di un sistema globale di monitoraggio e raccolta dei dati che garantirà un'attuazione più efficace della legislazione, delle politiche e delle strategie in materia di diritti umani.

In gran parte della regione, i difensori civici e altri organismi indipendenti e di regolamentazione, quali gli organismi per la parità, svolgono un ruolo fondamentale nel monitorare le azioni degli Stati miranti a garantire il rispetto e la protezione dei **diritti umani**, conformemente ai loro obblighi internazionali. La loro indipendenza effettiva e le loro risorse e capacità rimangono tuttavia insufficienti, così come il seguito dato alle loro raccomandazioni. I governi della regione devono dar seguito con coerenza a tutte le raccomandazioni formulate dagli organismi internazionali e regionali di monitoraggio dei diritti umani, anche per quanto riguarda le condizioni di detenzione e la prevenzione della tortura e dei maltrattamenti. Ciò vale in particolare per paesi quali la Macedonia del Nord, la Moldova e la Serbia, nei quali le raccomandazioni del Comitato europeo per la prevenzione della tortura non sono state sistematicamente ascoltate. La società civile continua a integrare o addirittura sostituire l'azione di governo nel fornire servizi alle persone in situazioni

vulnerabili, ad esempio gestendo rifugi per le vittime di violenza sessuale e di genere o della tratta di esseri umani in Albania e Serbia. Nei Balcani occidentali bisogna tenere urgentemente conto delle preoccupazioni e delle raccomandazioni formulate nelle relazioni degli anni precedenti, in gran parte ancora valide. In Turchia la situazione dei diritti umani ha continuato a deteriorarsi e continua a destare grave preoccupazione, anche per la mancata attuazione di alcune sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, in particolare nella causa Kavala.

La **libertà di espressione** nonché la libertà e il pluralismo dei mezzi di comunicazione sono pilastri fondamentali di una società democratica e devono essere rispettati. Si sono registrati progressi limitati o nulli o persino arretramenti nell'attuazione delle raccomandazioni formulate in passato nella regione dei Balcani occidentali. In vari paesi il panorama mediatico è caratterizzato da una profonda polarizzazione politica. Il pluralismo, l'indipendenza e lo sviluppo di un giornalismo professionale di qualità sono compromessi dalla concentrazione dei mezzi di comunicazione e dall'influenza politica esercitata su di essi in molti paesi. Le condizioni di lavoro dei giornalisti sono ancora precarie e tale precarietà può portare all'autocensura. In tutta la regione, le minacce, le intimidazioni, la violenza nei confronti dei giornalisti e le osservazioni offensive da parte di funzionari pubblici continuano a destare serie preoccupazioni. In alcuni paesi si sta cercando di contrastare questo fenomeno, ma ovunque occorre garantire un seguito giudiziario sistematico per tutti questi casi poiché, se tale seguito risulta inefficace e se i giornalisti non vengono sufficientemente protetti, l'effetto che potrebbe derivarne sull'esercizio della libertà dei mezzi di comunicazione sarebbe dissuasivo.

In generale, l'indipendenza delle emittenti pubbliche è compromessa da finanziamenti insufficienti e dall'ingerenza politica. È necessario garantire l'indipendenza delle autorità di regolamentazione dei mezzi di comunicazione, anche attraverso nomine basate sul merito nelle strutture di gestione. Dove ciò non si verifica, ad esempio in Serbia, le autorità di regolamentazione devono agire in modo imparziale ed esercitare pienamente il loro mandato. Bisogna inoltre sostenere ulteriormente l'efficace funzionamento degli organismi indipendenti di autoregolamentazione. Tutti i paesi devono aumentare la trasparenza in materia di finanziamento dei mezzi di comunicazione. Le azioni volte a contrastare la disinformazione russa hanno portato alla sospensione delle licenze di trasmissione in Moldova e al blocco di risorse web in Ucraina. In Turchia è proseguito il grave arretramento in materia di libertà di espressione. Giornalisti, difensori dei diritti umani, avvocati, scrittori, oppositori politici, studenti e utenti dei social media hanno continuato a essere oggetto di azioni penali e condanne.

Nella maggior parte dei paesi le autorità si sono adoperate per istituire il quadro giuridico e istituzionale necessario per attuare gli impegni nel settore **della parità di genere e della lotta contro la violenza di genere**, in particolare per recepire le disposizioni della convenzione di Istanbul. La convenzione è stata ratificata da tutti i partner dell'allargamento, fatta eccezione per il Kosovo, per questioni relative allo status, e per la Turchia, il cui ritiro è stato confermato come definitivo dal suo Consiglio di Stato. Sono tuttavia necessari maggiori sforzi per fare della parità di genere una realtà e per garantire la sostenibilità delle politiche. La violenza di genere è ancora una realtà in gran parte della regione. Tutti i paesi devono rafforzare l'assistenza alle vittime di tutte le forme di violenza. Desti preoccupazione, in particolare in Turchia, Montenegro, Serbia e Macedonia del Nord, la tendenza sempre più frequente nel dibattito pubblico a usare termini dispregiativi o di incitamento all'odio nei confronti di donne che rivestono cariche politiche, donne impegnate nella difesa dei diritti umani e giornaliste. Casi di incitamento all'odio e di violenza si registrano anche nei

confronti di persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali e queer (LGBTIQ), i cui diritti fondamentali sono spesso messi in discussione in diversi paesi.

In materia di **non discriminazione**, lotta contro i reati basati sull'odio e l'incitamento all'odio esistono generalmente leggi e politiche, ma occorre colmare le lacune e le carenze a livello legislativo, anche per quanto riguarda i motivi oggetto di protezione. Gli organismi per la parità e le altre istituzioni incaricate di promuovere la parità di trattamento e di attuare e monitorare le politiche in materia di non discriminazione devono essere dotati di mezzi sufficienti per adempiere il loro mandato, tra cui anche l'assistenza alle vittime, lo svolgimento di indagini e la pubblicazione di relazioni e raccomandazioni.

Sebbene siano generalmente presenti meccanismi miranti a rafforzare i **diritti dei minori**, il coordinamento interistituzionale va notevolmente migliorato in tutta la regione, in particolare in Kosovo e in Macedonia del Nord, al fine di garantire l'efficacia dei sistemi di protezione dei minori, in linea con il loro interesse superiore. Garantire un accesso effettivo all'istruzione per i minori in Ucraina e per i minori ucraini sfollati è ancora difficile. Occorre sviluppare ulteriormente sistemi giudiziari a misura di minore e proporre e applicare in modo più sistematico alternative alla detenzione, provvedimento cui si dovrebbe ricorrere unicamente come extrema ratio e per il periodo più breve possibile. La violenza contro i minori e i matrimoni precoci continuano a destare grave preoccupazione. Nella maggior parte dei casi mancano dati affidabili e comparabili disaggregati per età e sesso, che sono essenziali per contrastare la violenza contro i minori. In numerosi paesi, in particolare in Georgia, Moldova, Ucraina e Bosnia-Erzegovina, la continua istituzionalizzazione dei minori privi di assistenza genitoriale e dei minori e delle persone con disabilità è fonte di preoccupazione. Soltanto la Macedonia del Nord è riuscita a completare il processo di deistituzionalizzazione dei minori accolti in istituti di grandi dimensioni. Sebbene si stiano compiendo sforzi per rafforzare i meccanismi volti a far rispettare i **diritti delle persone con disabilità**, saranno necessari livelli d'investimento decisamente più elevati per garantire il pieno rispetto della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, in particolare per quanto concerne la transizione verso l'assistenza di prossimità, la vita indipendente, l'accessibilità e l'inclusione.

I diritti delle persone appartenenti a **minoranze** continuano a essere tutelati in modo disomogeneo in tutta la regione. L'Albania, la Georgia, la Moldova e l'Ucraina devono ancora completare i quadri giuridici e i meccanismi di attuazione, mentre la Serbia e la Macedonia del Nord devono dar seguito alle raccomandazioni del comitato consultivo della convenzione quadro sulle minoranze nazionali. La comunità più povera è tuttora quella dei Rom, che sono spesso vittime di discriminazioni, di atti generati dall'odio e di esclusione sociale ed economica.

Giustizia, libertà e sicurezza

I Balcani occidentali e la Turchia continuano a essere punti nevralgici delle attività criminali e dei gruppi della criminalità organizzata attivi nell'UE: fungono infatti da importante punto di transito per il traffico di migranti, la tratta di esseri umani e l'ingresso nell'UE di prodotti illeciti attraverso vie diverse lungo la rotta balcanica. I criminali e le reti criminali di questa regione hanno inoltre un impatto significativo sulla criminalità organizzata e su forme gravi di criminalità in altre parti del mondo, anche in America latina e in America del Sud, dove svolgono un ruolo importante per il commercio mondiale di cocaina e il transito di eroina trasportata illegalmente nell'UE, e facilitano l'ingresso nei paesi dell'UE di vittime della tratta di esseri umani, migranti irregolari e prodotti illeciti. Le infrastrutture criminali sviluppate per il traffico di eroina e droghe sintetiche sono utilizzate per il traffico di cocaina attraverso le rotte dei Balcani in entrambe le direzioni e verso i porti del Mar Nero.

I gruppi della criminalità organizzata provenienti dalla Moldova e dalla Georgia sono attivi nel traffico di migranti, nei reati organizzati contro il patrimonio, nella tratta di esseri umani, nei reati dipendenti dall'informatica, nelle frodi con mezzi di pagamento diversi dai contanti, nelle frodi in materia di accise, nel traffico di armi da fuoco e in altri reati connessi, quali i falsi documentali. Molti di questi gruppi sono policriminali, e cioè sono attivi nel traffico di più di un prodotto illecito. Oltre a trovarsi al crocevia del contrabbando di prodotti illegali verso l'UE, l'Ucraina è anche paese d'origine, transito e destinazione della tratta di esseri umani. Nonostante le difficoltà legate alla guerra, tra cui la situazione di estrema pressione sulle capacità istituzionali dovuta alla perdita significativa di attrezzature personali e alla riduzione dei finanziamenti per contrastare la criminalità organizzata, le istituzioni ucraine competenti hanno dimostrato grande resilienza e notevoli capacità operative.

Dal febbraio 2022 la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha avuto un impatto significativo sullo stato della criminalità nella regione, in particolare sulla collaborazione tra potenti gruppi criminali a livello regionale, che di fatto è ampiamente terminata. Si è venuto tuttavia a creare un nuovo contesto, di cui i gruppi criminali della regione stanno approfittando.

La cooperazione nelle attività di contrasto (anche a livello operativo) tra l'UE e i paesi dell'allargamento ha continuato ad evolversi positivamente. Tutti i paesi dei Balcani occidentali hanno ratificato accordi operativi con Europol (ad eccezione del Kosovo, con il quale è in vigore un'intesa operativa) e hanno accesso alla piattaforma sicura di Europol per lo scambio d'informazioni (SIENA). Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia hanno distaccato funzionari di collegamento presso Europol all'Aia. La collaborazione tra Europol e la Turchia si basa su un accordo strategico di cooperazione, che esclude la possibilità di condividere dati personali, ma facilita la collaborazione in una serie di settori. Un funzionario di collegamento turco è distaccato presso Europol e anche la Turchia è collegata a SIENA. L'Ucraina, la Moldova e la Georgia hanno anch'esse concluso accordi di cooperazione operativa con Europol, sono collegate a SIENA e hanno aperto uffici di collegamento presso Europol. Nell'insieme, il livello di partecipazione dei paesi dell'allargamento ad EMPACT, la piattaforma multidisciplinare europea guidata dagli Stati membri per la lotta alle minacce della criminalità, ha continuato ad intensificarsi, pur rimanendo disomogeneo. Si registra inoltre una tendenza crescente, molto apprezzata, dei paesi dell'allargamento a guidare o co-guidare azioni operative. Tutti i paesi dei Balcani occidentali, insieme alla Moldova e all'Ucraina, hanno partecipato a una serie di giornate di azione congiunta, con risultati immediati a livello di arresti di criminali e di funzionari corrotti, sequestri e avvio di nuove indagini.

Il traffico di stupefacenti continua ad essere un mercato criminale lucrativo nei paesi dell'allargamento. Sebbene la tendenza a più lungo termine dei sequestri di cannabis nei Balcani occidentali sia in calo, i sequestri di cocaina (in particolare nei porti marittimi) sono in aumento, mentre i sequestri di eroina sono rimasti in larga misura stabili. Ad eccezione dell'Albania, tutti i paesi dei Balcani occidentali hanno, o avevano fino a poco tempo fa, una strategia nazionale in materia di stupefacenti, accompagnata in alcuni casi da un piano d'azione. Le informazioni sull'attuazione di tali piani (e sulla qualità della loro attuazione) non sono disponibili, poiché nella grande maggioranza dei casi non viene effettuata alcuna valutazione. La strategia nazionale e il piano d'azione della Turchia scadono quest'anno. La Moldova e la Georgia hanno adottato sia strategie che piani d'azione nuovi in materia di stupefacenti, mentre l'Ucraina non dispone di una strategia specifica né di un piano d'azione specifico in materia di stupefacenti. Nella regione è necessario adoperarsi seriamente per la creazione di osservatori nazionali delle droghe (NDO) e di sistemi nazionali di allarme rapido (NEWS) sulle nuove sostanze psicoattive. Disporre di tale osservatorio nazionale è

fondamentale per il coordinamento del sistema d'informazione sulle droghe e costituisce un prerequisito per l'associazione alla rete Reitox dell'UE (rete europea d'informazione sulle droghe e le tossicodipendenze), ma soltanto la Serbia ne ha uno ben consolidato e operativo. Nella regione, ad eccezione della Serbia, non sono stati istituiti altri sistemi nazionali di allarme rapido formali e/o operativi sulle nuove sostanze psicoattive e tale carenza dovrebbe essere colmata con urgenza. L'osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze fornisce un sostegno a lungo termine o agisce sulla base di intese operative o accordi bilaterali con i paesi dell'allargamento.

La tabella di marcia per un **controllo** globale delle **armi leggere e di piccolo calibro** nei Balcani occidentali entro il 2024 continua ad essere attuata. Nel maggio 2023 è stato raggiunto un accordo politico per il proseguimento della tabella di marcia oltre il 2024, con il sostegno del Centro dell'Europa sudorientale e orientale per il controllo delle armi leggere e di piccolo calibro (SEESAC). Tenuto conto del gran numero di armi leggere e di piccolo calibro e del loro proliferare a seguito dell'invasione su vasta scala da parte della Russia, l'UE, unitamente all'Ucraina, ha già messo in atto diverse misure preventive per contrastare il rischio di traffico di armi e in tal senso l'Ucraina dovrebbe proseguire il dialogo con la comunità internazionale delle autorità di contrasto per far fronte a simili rischi. Le misure in questione includono il sostegno fornito da Europol e dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), la partecipazione dell'Ucraina all'EMPACT sulle armi da fuoco e il lavoro della missione consultiva dell'Unione europea in Ucraina.

Anche se in modo disomogeneo, i progressi nella lotta contro la **tratta di esseri umani** nei paesi dell'allargamento sono proseguiti. È necessario continuare ad adoperarsi per allineare e attuare efficacemente l'*acquis* dell'UE in questo settore, comprese le misure di prevenzione, l'identificazione precoce, la protezione e l'assistenza alle vittime, l'efficacia delle indagini sui casi di tratta, le azioni penali e le condanne degli autori di reati.

Pur registrando progressi disomogenei, i **risultati conseguiti** da ciascun paese dell'allargamento **in materia di indagini proattive, azioni penali e condanne definitive per i casi di criminalità organizzata e corruzione**, soprattutto ad alto livello, rimangono nel complesso insufficienti e richiedono sforzi costanti. Occorre moltiplicare le indagini in materia di riciclaggio, da perseguire come reato a sé stante. Il ricorso a indagini finanziarie dovrebbe essere intensificato e reso più sistematico per smantellare i gruppi della criminalità organizzata e sequestrare e confiscare i proventi di reato. Casi recenti hanno messo nuovamente in luce i rischi di infiltrazione dei gruppi della criminalità organizzata in tutti i livelli della catena della giustizia penale. Gli sforzi compiuti in alcuni paesi per rafforzare le capacità operative a livello penale ed eliminare definitivamente la corruzione all'interno degli organi giudiziari nazionali devono tradursi in risultati concreti. Il raggiungimento e il consolidamento di risultati credibili sono essenziali per avere un effetto deterrente sulle attività criminali e ripristinare la fiducia dei cittadini nelle autorità di contrasto e nel sistema giudiziario. In Ucraina, Moldova e Georgia la lotta contro il fenomeno specifico dei "ladri nella legge" dovrebbe proseguire.

L'Albania deve adoperarsi maggiormente per contrastare la tratta di esseri umani, il riciclaggio, la corruzione ad alto livello e la lotta contro la criminalità informatica (anche configurando come reato gli abusi sessuali sui minori online). La confisca di beni, anche se notevolmente aumentata, continua ad essere molto limitata rispetto agli importi sequestrati (che, tuttavia, sono diminuiti). Il paese non dispone ancora di un ufficio per il recupero di beni. Si è inoltre registrato un calo significativo dei quantitativi di stupefacenti sequestrati. Le strutture specializzate per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata (SPAK) hanno ottenuto ulteriori risultati e dovrebbero continuare a sviluppare la loro casistica di indagini e

condanne ad alto livello. In Bosnia-Erzegovina, la persistente mancanza di progressi nella lotta contro la criminalità organizzata desta serie preoccupazioni. Nel bilancio complessivo riguardante la lotta alla criminalità organizzata, il Kosovo ha compiuto scarsi progressi e dovrebbe fare di più a livello di indagini proattive, condanne e confische di proventi di reato, in cui il livello d'intervento è ancora decisamente esiguo. In Macedonia del Nord, indebite influenze esterne esercitate sui lavori del consiglio superiore della magistratura e sulla stessa magistratura suscitano serie preoccupazioni. Alcune modifiche del codice penale, adottate con procedura parlamentare accelerata, stanno avendo ricadute su un gran numero di casi di corruzione ad alto livello, fino ad interromperli o addirittura a farli definitivamente cessare. Le autorità devono inoltre adoperarsi maggiormente per contrastare il riciclaggio e la criminalità finanziaria. In Montenegro ci sono stati sviluppi incoraggianti nella lotta contro la criminalità organizzata, con l'arresto di membri ad alto livello di gruppi della criminalità organizzata e di alti funzionari delle autorità di contrasto. Ciò sottolinea l'importanza di contrastare in modo coerente e vigoroso l'infiltrazione della criminalità organizzata nella polizia e nella magistratura. Preoccupano tuttavia l'assenza di condanne per contrabbando di tabacco, riciclaggio di denaro, tratta di esseri umani e criminalità informatica e il bassissimo numero delle confische di beni. Nel 2022 le condanne per reati finanziari sono aumentate, ma si sono basate esclusivamente sul patteggiamento. I risultati della Serbia in materia di criminalità organizzata forniscono un quadro variegato, con un aumento del numero delle indagini e rinvii a giudizio (anche per tratta di esseri umani), ma a fronte di una diminuzione delle condanne in primo grado e definitive e di un livello bassissimo di confische. La Turchia, pur avendo aumentato la partecipazione ad operazioni congiunte con gli Stati membri dell'UE e i paesi vicini, deve migliorare la lotta al riciclaggio di denaro e alla criminalità finanziaria, compreso il ricorso alla confisca dei proventi di reato. La Moldova ha svolto una serie di indagini finanziarie, ha effettuato alcuni sequestri di beni (e, in misura minore, confische) e ha ottenuto alcuni primi risultati a livello di condanne definitive, che andrebbero consolidati. In Georgia si è registrato un aumento significativo del numero di condanne definitive di "ladri nella legge" e sono state pronunciate condanne in casi di riciclaggio. L'Ucraina ha ottenuto i primi risultati, ma deve fare di più per combattere le forme gravi di criminalità organizzata, il riciclaggio di denaro e altri reati finanziari.

Benché importante per tutti i paesi dell'allargamento, la cooperazione in materia di **lotta al terrorismo e prevenzione della radicalizzazione** rimane una priorità particolare per la cooperazione dell'UE con i Balcani occidentali. Il terrorismo e l'estremismo violento, in tutte le loro forme e a prescindere dalla loro origine, continuano a rappresentare una sfida e una minaccia per la sicurezza. Sono stati segnalati arresti di estremisti violenti e attentati sventati. Al Forum dei ministri della Giustizia e dell'Interno dell'UE e dei Balcani occidentali, tenutosi nel novembre 2022, si è ribadita l'importanza di intensificare le misure adottate per individuare e contrastare l'evolversi delle minacce derivanti dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Il piano d'azione comune in materia di lotta contro il terrorismo per i Balcani occidentali, che combina l'impegno politico con il sostegno e il monitoraggio periodico, rimane il quadro principale per la cooperazione con la regione. L'Albania e la Macedonia del Nord hanno attuato la maggior parte delle azioni, ma progressi si registrano in tutta la regione. Nel dicembre 2022, due paesi hanno inoltre firmato a livello ministeriale modalità di attuazione aggiornate incentrate sugli obiettivi ancora in sospeso. Nel primo trimestre del 2023 gli altri paesi dei Balcani occidentali hanno presentato la quinta serie di relazioni sull'attuazione del piano d'azione. Anche il Montenegro ha registrato progressi significativi e un aggiornamento dell'accordo bilaterale è in fase di discussione con la Commissione europea. In generale, sono necessari maggiori sforzi per prevenire ogni forma di radicalizzazione, anche nelle carceri, dar seguito alla scarcerazione condizionale anticipata di autori di reati di estremismo violento e contrastare efficacemente i contenuti

terroristici ed estremisti online. Come riportato nella relazione 2023 di Europol sui terroristi e sulle tendenze del terrorismo, il reclutamento continua a svolgersi sia online che tramite incontri in edifici religiosi informali e in istituti penitenziari. La revisione delle strategie e dei piani d'azione nazionali è in corso in Serbia e in Albania ed è già stata ultimata in Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord e Montenegro. In Georgia, Moldova e Ucraina la minaccia terroristica resta limitata e la legislazione antiterrorismo è ampiamente in linea con le norme internazionali. Questi paesi hanno quadri strategici in materia di sicurezza che riconoscono il terrorismo come una minaccia e dispongono di servizi specializzati. La cooperazione operativa con le agenzie europee che si occupano di lotta al terrorismo è consolidata.

L'allineamento con la legislazione in materia di **lotta al finanziamento del terrorismo e lotta al riciclaggio** e l'attuazione efficace di tale legislazione non sono ancora uniformi. In Macedonia del Nord si segnalano progressi in materia di legislazione, strategie e attuazione, mentre in Bosnia-Erzegovina la legislazione è ancora in attesa di approvazione da parte del parlamento e occorre conseguire risultati a livello di indagini, azioni penali e sentenze definitive. L'Albania, attualmente sotto il controllo del gruppo d'azione finanziaria internazionale (GAFI), ha affrontato tutti i punti del piano d'azione negli ultimi sei mesi. Nel giugno 2023 il GAFI ha deciso di proporre una visita in loco che, nell'ottobre 2023, ha portato alla cancellazione dell'Albania dalla "lista grigia". Il GAFI, tuttavia, continuerà a monitorare se eventuali programmi albanesi di adempimento fiscale volontario (comprese eventuali amnistie penali), qualora adottati, siano in linea con i principi e le migliori pratiche del GAFI stesso. Quanto alla Turchia, ai fini della cancellazione del paese dalla "lista grigia", il quadro giuridico nazionale dovrebbe essere allineato ai punti del piano d'azione del GAFI. L'Ucraina, la Moldova e la Georgia dispongono di una legislazione che configura il finanziamento del terrorismo come reato, ma alcuni settori devono ancora essere allineati alle raccomandazioni di Moneyval e alla legislazione dell'UE pertinente.

I sei partner dei Balcani occidentali sono sempre più consapevoli dell'importanza di un quadro solido per gestire la protezione delle infrastrutture critiche. Il Kosovo, il Montenegro e la Serbia hanno elaborato una legislazione adeguata in questo senso, mentre in Bosnia-Erzegovina tale legislazione esiste solo in parte.

La maggior parte dei partner dei Balcani occidentali ha rimpatriato **combattenti terroristi stranieri** e i loro familiari provenienti dal nord-est della Siria. La Bosnia-Erzegovina ha espresso la volontà di rimpatriare tutti i combattenti terroristi stranieri. Sebbene siano in vigore disposizioni giuridiche per l'avvio dell'azione penale nei loro confronti al momento del rimpatrio, tale azione si è svolta efficacemente in modo disomogeneo in tutta la regione. La Bosnia-Erzegovina ha perseguito sette combattenti terroristi stranieri rimpatriati, mentre alle sei donne che li accompagnavano sono state irrogate condanne condizionali. L'Albania sta indagando su nove casi di cittadini che si trovano ancora nel nord-est della Siria, senza aver proceduto al rinvio a giudizio o ad azioni penali nei confronti dei 37 minori e donne finora rimpatriati. Il Montenegro ha perseguito un cittadino rimpatriato dall'Ucraina dopo l'invasione russa del 2014. Queste sentenze, caratterizzate da pene indulgenti, destano preoccupazione. Per quanto concerne le partenze per partecipare alla guerra russa nei confronti dell'Ucraina, nessuno dei paesi dei Balcani occidentali, ad eccezione dell'Albania, che ha riferito che uno dei suoi cittadini si era recato in Ucraina per combattere, ha segnalato la partenza, negli ultimi tempi, di loro cittadini per campi di battaglia all'estero. Fonti aperte hanno tuttavia riferito notizie di partenze dalla regione verso l'Ucraina.

A causa delle persistenti minacce provenienti da vari gruppi terroristici, la Turchia ha continuato a riconoscere come priorità la lotta contro il PKK e lo smantellamento del

movimento Gülen. Il PKK continua a figurare nell'elenco UE delle persone, dei gruppi e delle entità coinvolti in atti terroristici. La Turchia ha inoltre continuato a cooperare attivamente nella lotta al terrorismo con la comunità internazionale in quanto membro della Coalizione internazionale per sconfiggere l'ISIS, del Forum globale antiterrorismo e del comitato di esperti sul terrorismo del Consiglio d'Europa. Attiva in qualità di copresidente del gruppo di lavoro sui combattenti terroristi stranieri della Coalizione per sconfiggere l'ISIS, la Turchia ha inoltre fornito accesso al suo spazio aereo e alle sue strutture per lo svolgimento di operazioni antiterrorismo della Coalizione in Iraq e in Siria. Le autorità turche dovrebbero garantire, nel contempo, che la legge nazionale antiterrorismo e la sua applicazione siano in linea con il principio dello Stato di diritto e rispettino i diritti e le libertà fondamentali. La Turchia dovrebbe allineare la sua legislazione antiterrorismo alle norme dell'UE e conformarsi al parere della commissione di Venezia sulla legge riguardante la prevenzione del finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa.

Minacce ibride

Le **minacce ibride**, tra cui la disinformazione, la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di soggetti stranieri, nonché gli attacchi informatici, in particolare contro le infrastrutture critiche, rimangono una sfida politica e di sicurezza per i paesi dell'allargamento. In seguito al notevole aumento dello scorso anno a seguito della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, tali minacce continuano a rappresentare un rischio considerevole tanto per l'UE quanto per i paesi dell'allargamento. In risposta alla recente concessione dello status di paese candidato all'Ucraina e alla Moldova e alla prospettiva europea della Georgia, vari soggetti, in particolare sponsorizzati dalla Russia, continuano a mettere in discussione la credibilità dell'UE e a minare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche. Tali soggetti hanno continuato a praticare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze direttamente o per procura, spesso sincronizzando la loro azione con perturbazioni deliberate in diversi settori e sfruttando le vulnerabilità.

La **disinformazione, la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di soggetti stranieri** sono **aumentate in modo significativo** rispetto allo scorso anno. A fronte dello sviluppo dell'invasione russa su vasta scala in Ucraina, si è sviluppata anche la diffusione di diverse narrazioni del Cremlino nei paesi dell'allargamento, con risultati diversi. Tali attività sono particolarmente efficaci in Serbia, dove una parte dei mezzi di comunicazione locali e alcune forze politiche tradizionali diffondono narrazioni filorusse, anche in tutta la regione dei Balcani occidentali. Nonostante i notevoli sforzi profusi, la resilienza nei confronti di tali minacce rimane debole a causa della scarsa alfabetizzazione mediatica, della scarsa fiducia nelle istituzioni, della limitata indipendenza e del limitato giornalismo professionale, nonché del basso livello di libertà dei mezzi di comunicazione. Analogamente, a seguito della decisione di riconoscere una prospettiva europea all'Ucraina, alla Moldova e alla Georgia e di concedere lo status di paese candidato alla Moldova e all'Ucraina, questi tre paesi sono stati oggetto di una nuova ondata di campagne di manipolazione delle informazioni e di ingerenze da parte di soggetti stranieri, volte principalmente a screditare le aspirazioni a aderire all'UE e ad accusare l'Occidente della situazione attuale nella regione. In Georgia una parte specifica della disinformazione ha tentato di implicare che l'Occidente cerchi di aprire un "secondo fronte" contro la Russia dalla Georgia. Sarebbe opportuno uno smascheramento più attivo da parte delle autorità.

La **cibersicurezza** e la ciberresilienza rimangono **una priorità fondamentale** in tutti i paesi dell'allargamento. Alcuni paesi hanno segnalato attacchi informatici nel corso dell'anno, con un impatto su vasta scala sulla pubblica amministrazione e sui servizi pubblici. Si sono registrati progressi nell'allineamento all'*acquis* dell'UE in materia di cibersicurezza in

Albania, Macedonia del Nord, Montenegro, Ucraina e Moldova. Nel giugno 2023 si è tenuta a Bruxelles una conferenza ad alto livello sulla cibersicurezza intitolata "*Verso un ciberspazio resiliente nei Balcani occidentali*". Un secondo dialogo UE-Ucraina in materia di cibersicurezza si è svolto in formato fisico nel settembre 2022.

Nel periodo di riferimento si sono tenute **elezioni** in Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Moldova, Montenegro e Turchia. Nel prossimo periodo saranno organizzate elezioni in Macedonia del Nord, Ucraina, Moldova e Georgia. Sono necessarie ulteriori misure per prevenire e affrontare qualsiasi tentativo di ingerenza da parte di Stati terzi e soggetti non statali.

Anche gli **investimenti esteri diretti** si sono intensificati in tutti i paesi ad eccezione dell'Ucraina. Quadri solidi per il controllo degli investimenti esteri diretti, in linea con il regolamento dell'UE sul controllo degli investimenti esteri diretti (IED), sono ancora carenti nella maggior parte dei paesi dell'allargamento, fatta eccezione per la Moldova, che dispone di un sistema in vigore.

Migrazione

La guerra di aggressione russa nei confronti dell'**Ucraina** ha portato a un aumento dei rifugiati ucraini e paesi quali la Moldova in particolare, nonché il Montenegro, la Serbia, l'Albania e la Macedonia del Nord hanno svolto un ruolo cruciale in qualità di paesi ospitanti.

La migrazione irregolare rimane una sfida importante tanto per i **Balcani occidentali** quanto per la **Turchia**, in particolare per quanto riguarda la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani. Secondo l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), nel 2022 il numero totale di attraversamenti irregolari delle frontiere esterne dell'UE dai Balcani occidentali è stato pari a circa 144 100. Si tratta di un aumento del 134 % rispetto al 2021 (61 600). Tuttavia, dall'inizio dell'anno fino al 31 luglio 2023, il numero complessivo di arrivi irregolari dai Balcani occidentali nell'UE è diminuito rispetto allo stesso periodo del 2022. Nei primi sette mesi del 2023 sono stati individuati circa 52 200 attraversamenti irregolari delle frontiere lungo la rotta dei Balcani occidentali, il 26 % in meno rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Nel 2022 e nei primi sette mesi del 2023 le principali nazionalità degli arrivi provenivano da Siria, Afghanistan e Turchia.

I principali fattori che influenzano l'elevato numero di persone che arrivano per via aerea dalla Turchia e dalla Serbia sono i seguenti: i) regimi di esenzione dall'obbligo del visto; ii) il breve tempo necessario per attraversare la regione, ossia otto giorni in media nel 2022 rispetto ai 53 del 2021 secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM); iii) i prezzi relativamente bassi offerti dalle reti di trafficanti per attraversare la regione; e iv) la maggiore difficoltà di entrare nell'UE attraverso altre rotte (ad esempio il Mediterraneo occidentale).

L'obiettivo strategico della Commissione europea è sostenere i paesi dei Balcani occidentali che si trovano ad affrontare pressioni migratorie nella regione in quanto potenziali futuri Stati membri dell'UE. In linea con il piano d'azione dell'UE per i Balcani occidentali, tale sostegno mira in modo globale a migliorare la gestione delle frontiere, la procedura di asilo e la capacità di accoglienza, contrastare il traffico di migranti, aumentare la cooperazione in materia di riammissione e rimpatrio dei migranti irregolari che non hanno diritto di soggiornare nei loro paesi di origine, migliorare i sistemi di asilo e protezione e le capacità di accoglienza, nonché conseguire l'allineamento della politica in materia di visti. Secondo Frontex, nel 2022 gli Stati membri dell'UE hanno rimpatriato 5 962 cittadini di paesi terzi nei Balcani occidentali, il 22 % in più rispetto al 2021. L'Albania è stata il principale paese di destinazione di tali rimpatri, seguita dalla Serbia e dalla Macedonia del Nord. Inoltre,

secondo l'OIM, all'8 giugno 2023, erano all'incirca 3 657 i migranti e i rifugiati presenti nei centri di accoglienza della regione e si stima che ve ne fossero 700 al di fuori delle strutture di accoglienza. In confronto le capacità di accoglienza complessive erano pari a circa 12 172 posti. I Balcani occidentali partecipano al partenariato operativo regionale contro il traffico di migranti, avviato nel novembre 2022 per sostenere la cooperazione delle autorità di contrasto e giudiziarie contro le reti criminali di trafficanti e per aumentare le capacità di gestione delle frontiere.

Fino al mese di settembre del 2023 sono arrivati nell'UE (tra cui Grecia, Italia e Bulgaria) 22 421 migranti irregolari dalla Turchia, rispetto ai 22 821 arrivi nello stesso periodo del 2022. Gli arrivi in Grecia sono aumentati del 123 %, mentre la rotta marittima verso l'Italia ha registrato un calo sostanziale (diminuzione del 55 %). Il numero di arrivi a Cipro attraverso la linea verde è diminuito significativamente del 42 %.

La dichiarazione UE-Turchia del 2016 è rimasta il quadro fondamentale per la cooperazione in materia di migrazione e ha continuato a produrre risultati, nonostante le continue sfide legate all'attuazione della dichiarazione. La Turchia ha continuato altresì a svolgere un ruolo chiave nella gestione della migrazione lungo la rotta del Mediterraneo orientale. La Turchia ha continuato a compiere sforzi enormi per offrire accoglienza a 3,6 milioni di rifugiati provenienti dalla Siria e da altri paesi e l'UE ha mantenuto in essere il proprio sostegno sostanziale. Lo strumento dell'UE per i rifugiati in Turchia ha mobilitato 6 miliardi di EUR, di cui 5,1 miliardi di EUR erogati a settembre 2023. Dopo un finanziamento ponte di 535 milioni di EUR nel 2020, la Commissione ha proseguito l'attuazione del pacchetto di 3 miliardi di EUR richiesto dal Consiglio.

La **liberalizzazione dei visti** continua a essere un formidabile strumento per agevolare i contatti interpersonali e sostenere le riforme nel settore della giustizia, della sicurezza e delle libertà fondamentali nei paesi dei Balcani occidentali, nonché in Ucraina, Moldova e Georgia. Come confermato dalla relazione del 2023 nell'ambito del meccanismo di sospensione dall'esenzione dal visto¹, l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, il Montenegro, la Macedonia del Nord², la Serbia, la Georgia, la Moldova e l'Ucraina devono garantire un ulteriore allineamento della politica in materia di visti con gli elenchi dell'UE dei paesi terzi soggetti all'obbligo del visto, in particolare per quanto concerne i paesi terzi che presentano rischi di migrazione irregolare o di sicurezza per l'UE. L'allineamento all'UE della politica in materia di visti resta essenziale per il buon funzionamento dei regimi di esenzione dall'obbligo del visto di questi partner con l'UE. La Turchia non ha compiuto progressi per quanto riguarda il completamento dei parametri di riferimento ancora aperti della tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti durante il periodo di riferimento.

Riforma della pubblica amministrazione

La qualità della pubblica amministrazione e del quadro normativo sono fondamentali per la **competitività a lungo termine** dell'UE³. Per molti anni la Commissione europea ha guidato e aiutato sistematicamente i paesi candidati all'adesione su come costruire pubbliche amministrazioni stabili ed efficienti basandosi sui cinque principi di buona *elaborazione delle politiche*, gestione della *funzione pubblica*, *organizzazione statale* efficace e linee di *responsabilità* chiare, *fornitura di servizi* ininterrotta e orientata ai cittadini e, infine, sana

¹ [COM\(2023\) 730 final](#).

² La Macedonia del Nord ha raggiunto un allineamento pressoché totale della sua politica in materia di visti con gli elenchi dell'UE; soltanto un paese (Turchia) i cui cittadini necessitano di un visto per entrare nell'UE ha concluso un accordo di esenzione dall'obbligo del visto con la Macedonia del Nord.

³ [COM\(2023\) 168 final](#) e [COM\(2023\) 667 final](#).

gestione delle finanze pubbliche. Sebbene s'impegnino attivamente nel valersi di questo sostegno, i paesi dell'allargamento continuano per la maggior parte a non mostrare quell'impegno e quella leadership necessari a livello politico per affrontare le riforme più sensibili che scardinerebbero una cultura prevalentemente clientelistica e per costruire strutture e sistemi più stabili e professionali. Per il momento, la maggior parte delle riforme ha natura più formale che sostanziale. Se questi paesi non inizieranno a cambiare la cultura amministrativa predominante, le loro pubbliche amministrazioni continueranno a faticare nell'attrarre e trattenere i talenti necessari per coordinare e realizzare le politiche, i servizi e gli investimenti indispensabili per costruire una prosperità e un benessere sociale a lungo termine.

Nel complesso, i paesi dell'allargamento rimangono nel migliore dei casi **moderatamente preparati** in termini di qualità della loro pubblica amministrazione. Durante il periodo di riferimento, i progressi delle riforme sono stati nel complesso molto limitati. La maggior parte delle raccomandazioni dell'anno o degli anni precedenti è ancora valida. Un modello tipico è che esiste, almeno in parte, una base giuridica e istituzionale formale per un'amministrazione professionale, ma non viene applicata sistematicamente. La maggior parte dei paesi dispone di **strategie di riforma della pubblica amministrazione** (fatta eccezione per la Turchia) o le sta aggiornando. Tuttavia la loro attuazione è disomogenea e spesso non dà luogo a riforme sostenibili o non ha un impatto duraturo sulla creazione di una pubblica amministrazione migliore.

Per quanto concerne l'Ucraina, vi sono elementi di progresso, ma permangono sfide anche a causa delle circostanze dettate dalla guerra. La Georgia e la Moldova hanno compiuto alcuni progressi nel rafforzamento delle loro pubbliche amministrazioni a seguito dell'adozione di una riforma della pubblica amministrazione e dei relativi piani d'azione.

Un **buon coordinamento e un buono sviluppo delle politiche** rimangono il fondamento delle riforme della pubblica amministrazione. I paesi dell'allargamento devono informare sistematicamente le politiche e la legislazione con dati e prove concreti, elaborare la legislazione e le politiche in modo consultivo inclusivo e valutarne il potenziale impatto. Una buona pianificazione e un giusto iter procedurale dell'agenda politica rafforzerebbero la fiducia, la resilienza e un contesto normativo più prevedibile per i cittadini e le imprese.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane e della funzione pubblica, la maggior parte dei paesi ha ancora difficoltà a sviluppare e ad attuare sistematicamente un sistema retributivo trasparente, coerente ed equo, nonché un sistema meritocratico di assunzione, promozione e licenziamento. Tali riforme sono necessarie per attrarre e trattenere personale motivato e qualificato e creare una funzione pubblica professionale e ben funzionante. Tuttavia la gestione di tali riforme tende ad essere molto delicata. La comprensione dei diversi interessi e delle diverse preoccupazioni dei portatori di interessi e l'intermediazione di un ampio sostegno sono fondamentali per realizzare progressi.

L'efficacia dell'organizzazione e dell'assunzione di responsabilità da parte dello Stato è ancora ostacolata dalla mancanza di progressi nella *razionalizzazione delle strutture statali* e nella definizione di chiare linee di responsabilizzazione tra i ministeri e gli organismi subordinati (in Bosnia-Erzegovina, Albania, Kosovo, Macedonia del Nord, Serbia e Moldova). La *capacità dei tribunali amministrativi* e la qualità delle decisioni sono insufficienti a garantire i diritti delle persone fisiche a una giustizia amministrativa (in Serbia, Macedonia del Nord, Albania, Bosnia-Erzegovina e Moldova). La qualità degli *organismi di vigilanza* varia e non viene dato sistematicamente seguito alle raccomandazioni, il che limita l'efficacia del sistema di bilanciamento dei poteri e le opportunità di miglioramento sistemico. Al fine di migliorare la *governance su più livelli* è necessario migliorare la cooperazione e il

coordinamento tra le autorità nazionali, regionali e locali, garantendo la qualità del servizio a tutti i livelli e mettendo in relazione le responsabilità amministrative con le risorse e le capacità. Data l'importanza di garantire tanto un equilibrio adeguato tra le amministrazioni centrali, regionali e locali, quanto un'applicazione coerente delle norme, delle procedure e degli standard a tutti i livelli della pubblica amministrazione, sono necessari maggiori sforzi in tutti i paesi.

La fornitura di **servizi amministrativi digitali** continua ad essere il settore più avanzato del programma di riforma della pubblica amministrazione, in particolare in Albania, Serbia e Ucraina. Mentre altri paesi devono ancora mettersi al passo rispetto a tale aspetto, tutti i paesi devono continuare a garantire che i servizi pubblici siano accessibili in egual misura alle persone con mezzi o competenze digitali insufficienti. Si registra inoltre un margine per razionalizzare ulteriormente le procedure amministrative e ridurre gli oneri normativi per i cittadini e le imprese.

La mancanza di efficacia e integrità del sistema di **gestione delle finanze pubbliche** erode la fiducia e incide tanto sulla *generazione di entrate pubbliche* quanto sulla *gestione della spesa* nella maggior parte dei paesi dell'allargamento. La *trasparenza di bilancio e l'efficacia della spesa pubblica* sono questioni cruciali, in particolare in tempi di crescenti vincoli di bilancio. I sistemi di *appalti pubblici* presentano ancora troppe lacune per garantire un'allocazione efficiente del denaro dei contribuenti. Una cultura della *responsabilizzazione gestionale* basata su *audit interni ed esterni* garantirebbe la sostenibilità delle finanze di un paese, ma questa non è ancora la norma. È necessario migliorare molto di più la qualità della *gestione degli attivi* e degli *investimenti* per consentire ai paesi dell'allargamento di colmare il divario infrastrutturale con gli Stati membri dell'UE e di cogliere i vantaggi della futura adesione all'UE, tra cui i finanziamenti per gli investimenti.

Società civile

Una società civile libera e responsabilizzata è una componente fondamentale di qualsiasi sistema democratico. In tutti i paesi dell'allargamento la società civile è attiva e dinamica, sorveglia l'azione dei governi e contribuisce all'elaborazione delle politiche. Le organizzazioni della società civile continuano inoltre a fornire servizi, in particolare assistenza alle persone in situazioni di vulnerabilità, e partecipano alla risposta umanitaria alla guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina.

La libertà di associazione e di riunione è sancita dai quadri giuridici ed è generalmente esercitata, ma sono ancora necessarie delle riforme per applicare pienamente le norme internazionali e occorre rendere l'attuazione molto più coerente. La società civile continua a subire pressioni e il suo margine per operare liberamente si è ulteriormente ridotto, con restrizioni imposte alle sue attività e a quelle dei difensori dei diritti umani. Il ricorso ad azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica, anche da parte di funzionari pubblici, è in aumento allarmante in Serbia e Bosnia-Erzegovina, ma anche in altri paesi, come l'Albania. Analogamente è essenziale che le misure di sicurezza non siano utilizzate impropriamente, ad esempio non siano strumentalizzate per colpire gli oppositori politici o i contestatori avvalendosi della legislazione antiterrorismo in Turchia, per limitare il libero accesso alle informazioni in Montenegro e per giustificare, in Kosovo, l'eccesso di norme riguardanti il controllo e la segnalazione per la prevenzione del riciclaggio, non ancora abrogate. Gli sviluppi più preoccupanti sono tuttavia legati all'elaborazione di "leggi sugli agenti stranieri", che portano alla stigmatizzazione e alla repressione delle organizzazioni della società civile. Si tratta di leggi presentate nella *Republika Srpska* della Bosnia-Erzegovina e in Georgia (ma successivamente ritirate in Georgia a causa di pressioni internazionali e locali).

Occorre compiere progressi significativi, ad esempio in Georgia, Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina e Kosovo, per migliorare la disponibilità e la trasparenza dei finanziamenti pubblici, che dovrebbero essere distribuiti sulla base di criteri oggettivi. Sebbene il quadro giuridico in materia di filantropia e donazioni sia stato migliorato in Moldova, le leggi sul volontariato sono ancora in sospenso in Albania e Montenegro. Occorre migliorare i processi di registrazione delle organizzazioni della società civile, anche in Albania, Macedonia del Nord e Montenegro.

Nonostante l'esistenza di politiche volte a rafforzare un contesto favorevole alla società civile o alla cooperazione governativa con la società civile in Albania, Kosovo, Macedonia del Nord o Ucraina, la loro attuazione è insufficiente e spesso dipende da finanziamenti di donatori. Nell'elaborazione delle politiche, la maggior parte dei paesi riconosce il prezioso contributo della società civile. Esistono anche meccanismi per le consultazioni pubbliche aperte, ma le modalità di applicazione devono essere migliorate. I meccanismi istituzionalizzati di cooperazione tra la società civile e il governo continuano a presentare debolezze. È indispensabile che i governi garantiscano le condizioni necessarie per la partecipazione costruttiva e inclusiva delle organizzazioni della società civile all'elaborazione delle politiche.

Economia

A seguito dell'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022, le 10 economie dell'allargamento hanno dovuto affrontare importanti sfide economiche e sociali. In Ucraina il prodotto interno lordo (PIL) è diminuito del 29,1 % nel 2022, in quanto l'intero paese è stato profondamente colpito dalla guerra di aggressione della Russia, con conseguente notevole pressione sulla stabilità macroeconomica. La crescita del PIL della regione dei Balcani occidentali è scesa al 3,2 % nel 2022, in calo rispetto a una ripresa del 7,7 % dalla recessione indotta dalla COVID-19 nel 2021. Tuttavia la gravità del rallentamento variava da un'economia all'altra: la crescita del PIL reale è scesa al 6,1 % in Montenegro, al 5,6 % in Turchia, al 4,8 % in Albania, al 4 % in Bosnia-Erzegovina, al 3,5 % in Kosovo, al 2,3 % in Serbia e al 2,1 % nella Macedonia del Nord. In Moldova il PIL ha subito una forte contrazione del 5,9 % e in Georgia il PIL ha continuato a crescere a due cifre (10,1 %). Le differenze nella crescita economica nei paesi sono state determinate principalmente dalle conseguenze dirette e indirette della guerra della Russia in Ucraina, compreso il suo impatto sui legami commerciali, sull'energia, sui prezzi dei prodotti alimentari e sulla migrazione. Le prospettive economiche per le 10 economie restano caratterizzate da un'elevata incertezza circa l'ulteriore impatto della guerra sulla crescita, sull'occupazione e sulla coesione sociale.

Nel corso del 2022 i paesi hanno adottato **misure di bilancio** per attenuare l'impatto economico della guerra e dell'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari. Poiché i prezzi dell'energia sono scesi notevolmente rispetto al loro picco, le misure dovrebbero ora essere gradualmente eliminate, garantendo nel contempo che il risanamento di bilancio sia mantenuto e che la protezione sociale sia ben mirata a favore di coloro che ne hanno bisogno. L'inflazione nei Balcani occidentali, in Moldova e in Georgia ha iniziato a rallentare rispetto al picco dell'autunno del 2022, dopo una sostanziale accelerazione. Anche in Turchia l'inflazione ha registrato un rallentamento nella prima metà del 2023, dopo che l'effetto delle pressioni sui prezzi a livello mondiale associato a decisioni non convenzionali di politica monetaria ha provocato un forte deprezzamento della lira e fatto salire l'inflazione al livello più elevato degli ultimi vent'anni (oltre l'85 % nell'ottobre 2022). In Ucraina le perturbazioni delle catene di approvvigionamento, l'aumento dei costi di produzione e la stampa di moneta da parte della Banca nazionale per finanziare la guerra hanno portato a un forte aumento

dell'inflazione, che ha raggiunto un picco del 26,6 % alla fine del 2022 prima di iniziare a diminuire.

Nei Balcani occidentali e in Turchia i **mercati del lavoro** continuano a essere caratterizzati da tassi di attività (soprattutto tra le donne e i giovani) generalmente bassi, da tassi di disoccupazione elevati, nonché da una fuga di cervelli in relazione ai lavoratori qualificati. Persistono squilibri strutturali tra domanda e offerta di competenze, dovuti alla carenza di investimenti nel capitale umano e alla debolezza dei sistemi di istruzione. Ciò richiede politiche del mercato del lavoro più attive, un dialogo sociale bipartito e tripartito rafforzato e investimenti nel miglioramento delle competenze e nella riqualificazione. In tale contesto, nel 2021 i partner dei Balcani occidentali si sono impegnati a istituire sistemi di garanzia per i giovani secondo il modello dell'UE. A metà del 2023, la maggior parte di essi aveva istituito gruppi interministeriali di esperti per elaborare piani di attuazione. Tre avevano già adottato i loro piani e alcuni stavano già iniziando ad attuare un progetto pilota del regime in questione nel 2023. I mercati del lavoro in Moldova e Georgia hanno registrato risultati relativamente buoni nel 2022, beneficiando dell'arrivo di rifugiati qualificati in fuga dalla guerra della Russia contro l'Ucraina e della mobilitazione in Russia, sebbene persistano debolezze strutturali. Tuttavia gli elevati livelli di occupazione informale rimangono una questione fondamentale in tutti i paesi partner. In Ucraina i flussi di rifugiati e gli sfollamenti interni, unitamente all'enorme distruzione di capitali, hanno avuto un impatto notevole sul mercato del lavoro, già caratterizzato da un tasso di attività relativamente basso e dalla fuga di cervelli. Saranno necessari enormi sforzi per ricostruire un mercato del lavoro funzionante e affrontare la carenza di competenze una volta terminata la guerra. A tale riguardo sarà fondamentale il rafforzamento del dialogo sociale, compreso lo sviluppo delle capacità delle parti sociali.

È sempre più importante che tutte le 10 economie dell'allargamento accelerino le **riforme strutturali** al fine di consentire una ripresa sostenibile a medio termine e compiere progressi nel soddisfare i due criteri economici per l'adesione all'UE: ossia garantire l'esistenza di un'economia di mercato funzionante e dimostrare la capacità di far fronte alla pressione della concorrenza e alle forze di mercato all'interno dell'UE.

In termini di **economie di mercato funzionanti**, nessuno dei paesi dei Balcani occidentali può attualmente essere considerato disporre di un'economia di mercato pienamente funzionante e i livelli di conformità variano nonostante i progressi compiuti in alcuni paesi. Sebbene la Bosnia-Erzegovina resti ancora in una fase iniziale di preparazione senza progressi nell'ultimo anno, la maggior parte degli altri partner ha compiuto alcuni progressi o buoni progressi nella costruzione di economie di mercato funzionanti e ha raggiunto un livello di preparazione moderato o buono. Sebbene l'economia di mercato della Turchia sia molto avanzata, il suo funzionamento continua a destare notevoli preoccupazioni a causa dell'arretramento su elementi chiave, quali la conduzione della politica monetaria e il contesto istituzionale e normativo. Dopo le elezioni sono state adottate misure destinate ad affrontare alcune di queste preoccupazioni. La Moldova e l'Ucraina sono in una fase iniziale/hanno raggiunto un certo livello di preparazione, mentre la Georgia risulta essere moderatamente preparata. In termini di capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato, soltanto la Turchia presenta un buon livello di preparazione. La Serbia, il Montenegro e la Macedonia del Nord sono moderatamente preparati, l'Albania e la Georgia presentano un certo livello di preparazione, la Bosnia-Erzegovina e la Moldova sono in una fase iniziale/presentano un certo livello di preparazione, mentre il Kosovo e l'Ucraina si trovano in una fase iniziale.

Il livello di attuazione degli orientamenti strategici definiti di comune accordo ha continuato a deteriorarsi nei Balcani occidentali e in Turchia, passando da 50,8 % nel 2020 a 42,9 % nel 2021 e a 40,8 % in 2022. L'attuazione degli orientamenti strategici è fondamentale affinché i paesi allineino ulteriormente le loro economie rispetto a quelle dell'UE e si preparino alla loro futura partecipazione al quadro dell'Unione europea per il coordinamento e la sorveglianza delle politiche economiche e sociali. È necessario migliorare la sostenibilità di bilancio, promuovere lo sviluppo del capitale umano e rafforzare la resilienza agli shock futuri. Gli sforzi dovrebbero continuare a portare avanti le transizioni digitale e verde, migliorando il contesto imprenditoriale e approfondendo l'integrazione economica regionale sulla base delle norme dell'UE al fine di attrarre investimenti e stimolare la crescita economica.

Allegato 2. Attuazione del piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali

L'attuazione del piano economico e di investimenti (PEI) per i Balcani occidentali⁴, adottato il 6 ottobre 2020, è in corso. Tale piano si prefigge di realizzare una maggiore integrazione e di colmare il divario socioeconomico tra la regione e l'UE, fornendo assistenza alle transizioni verde e digitale della regione e avvicinando i Balcani occidentali al mercato unico dell'UE. Detto piano è attuato attraverso un pacchetto di 9 miliardi di EUR di sovvenzioni dell'UE e lo strumento di garanzia per i Balcani occidentali che, secondo le previsioni, dovrebbe attirare investimenti fino a 20 miliardi di EUR.

L'impatto di questi investimenti sull'economia della regione dovrebbe essere amplificato da progressi tangibili nell'attuazione del mercato regionale comune e dei programmi di riforma economica, nonché da progressi costanti nei settori dello Stato di diritto, della gestione delle finanze pubbliche e della riforma della pubblica amministrazione.

Ad oggi l'UE **ha approvato o impegnato finanziamenti per 4,29 miliardi di EUR in sovvenzioni** e, secondo le previsioni, dovrebbe **mobilitare oltre 10,76 miliardi di EUR di investimenti** provenienti da altre fonti. Figurano in tale contesto il finanziamento di 54 progetti nel quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali (WBIF), le azioni bilaterali e plurinazionali nel contesto dello strumento di assistenza preadesione (IPA) e il finanziamento dell'IPARD (strumento di assistenza preadesione per lo sviluppo rurale) a sostegno delle misure agricole. Inoltre l'UE ha approvato la copertura di 21 garanzie nell'ambito del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD+), che mobiliterà investimenti significativi attraverso banche e istituzioni finanziarie internazionali.

Gli **investimenti nella connettività dei trasporti** si concentrano sullo sviluppo delle infrastrutture necessarie per il trasporto stradale, ferroviario e per vie navigabili, in linea con le priorità delle reti transeuropee dei trasporti. Si concentra inoltre sul miglioramento e sull'inverdimento delle infrastrutture esistenti al fine di contribuire a soluzioni di mobilità intelligente in linea con l'agenda verde.

I principali progetti approvati nell'ambito del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali nel contesto del PEI si concentrano sui seguenti aspetti: i) la ferrovia del corridoio X Serbia-Bulgaria; ii) l'autostrada della pace, che collega il Kosovo e la Serbia; iii) l'autostrada del corridoio Vc in Bosnia-Erzegovina, che collega il paese all'Adriatico, all'Ungheria e alla Croazia; iv) l'autostrada blu in Albania; v) l'autostrada del corridoio VIII nella Macedonia del Nord; e vi) altri interconnettori e varianti autostradali e ferroviari nella regione.

Tali progetti integrano gli investimenti in connettività adottati negli anni precedenti, numerosi dei quali sono stati completati negli ultimi mesi. Tra questi figurano il tratto autostradale del corridoio Vc Tarcin e il tunnel Ivan in Bosnia-Erzegovina, nonché il tratto ferroviario del corridoio IV Bar-Vrbnica in Montenegro.

In coordinamento con il segretariato permanente del trattato che istituisce la Comunità dei trasporti, la regione continua inoltre a lavorare a misure di riforme attraverso l'attuazione di cinque piani d'azione settoriali (ferrovie, strade, sicurezza stradale, agevolazione dei trasporti, trasporto per vie navigabili e multimodalità) e della strategia per una mobilità sostenibile e intelligente per i Balcani occidentali. Il piano di lavoro quinquennale approvato dai sei

⁴ [COM\(2020\) 641 final](#).

partner funge da ulteriore strumento di pianificazione per le riforme e le infrastrutture rispetto alle quali la regione dovrà definire le priorità nei prossimi anni.

L'attuazione di tali piani d'azione e la modernizzazione delle infrastrutture esistenti sono sostenute attraverso il programma di trasporto sicuro e sostenibile da 80 milioni di EUR adottato dal comitato esecutivo del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali nel giugno 2023. Tale programma finanzia soluzioni di mobilità intelligente e sostenibile attraverso la decarbonizzazione e la digitalizzazione.

A seguito dell'efficace introduzione di "corsie verdi" nella regione durante la pandemia di COVID-19, nel quadro delle misure di agevolazione dei trasporti, sono attualmente in fase di creazione anche corsie verdi e blu analoghe (sugli attraversamenti marittimi) tra i Balcani occidentali e l'UE. Attualmente progetti pilota sono in corso con la Grecia, l'Italia e la Croazia e le corsie lungo il confine tra Serbia e Ungheria sono in fase di negoziazione.

Infine, nel contesto della proposta di revisione del regolamento sulla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), è stato istituito e incluso un corridoio dei Balcani occidentali nella rete globale e in parte nella rete centrale. Ciò dimostra l'impegno dell'UE a favore della connettività nella regione, che è considerata parte integrante della rete di trasporto dell'UE.

In termini di assistenza finanziaria a favore del trasporto sostenibile nell'ambito del PEI, finora sono stati approvati 1,74 miliardi di EUR nel contesto del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali, che sono stati impegnati nell'ambito dei programmi bilaterali e plurinazionali dell'IPA. Si prevede che ciò mobiliterà ulteriori 5,7 miliardi di EUR provenienti da altre fonti.

I progetti faro in materia di **transizione verso l'energia pulita e connettività** sono incentrati su investimenti nelle fonti energetiche rinnovabili, sull'"ondata di ristrutturazioni" in materia di efficienza energetica e sull'agevolazione dell'abbandono del carbone. La sicurezza energetica e la diversificazione dell'approvvigionamento sono anch'esse aspetti sostenuti.

Nell'ottobre 2022 la Commissione ha annunciato un pacchetto di sostegno per l'energia per la regione da 1 miliardo di EUR. Metà di tale importo è destinato al sostegno mirato a favore di gruppi sociali e imprese vulnerabili, mentre l'altra metà è destinata ad accelerare la transizione energetica, in particolare attraverso investimenti in misure di efficienza energetica, diversificazione dell'approvvigionamento e produzione di energie rinnovabili. La maggior parte del sostegno diretto è stata erogata all'inizio del 2023, mentre la definizione delle priorità e l'adozione degli investimenti sono in atto nel corso del 2023.

Il comitato esecutivo del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali ha finora adottato 18 progetti di investimento del PEI incentrati sulla costruzione di centrali solari/fotovoltaiche (ad esempio in Albania, Kosovo e Macedonia del Nord), su parchi eolici (ad esempio in Serbia), sul ripristino di centrali idroelettriche (ad esempio in Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord e Serbia), sulla rete di trasmissione dell'energia elettrica (ad esempio il corridoio transbalcanico dell'energia elettrica) e sull'efficienza energetica. L'UE sostiene e fornisce inoltre investimenti a favore degli interconnettori del gas al fine di garantire una migliore diversificazione delle fonti energetiche.

Per promuovere l'energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e sostenere i progressi in materia di ristrutturazione di edifici pubblici e privati, la Commissione ha stanziato 100 milioni di EUR destinati al programma regionale di efficienza energetica attraverso un accordo di contributo sottoscritto nel dicembre 2022. Nell'aprile 2022, il comitato esecutivo del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali ha espresso un parere positivo sul finanziamento da 45 milioni di EUR di uno specifico strumento di garanzia dedicato a

progetti riguardanti principalmente l'efficienza energetica e le energie rinnovabili che è attualmente in fase di negoziazione.

Nel dicembre 2022 i Balcani occidentali hanno adottato obiettivi in materia di energia e clima per il 2030 nell'ambito del trattato che istituisce la Comunità dell'energia. Su tale base, stanno attualmente elaborando i rispettivi piani nazionali per l'energia e il clima che definiscono le misure da adottare per conseguire tali obiettivi. La Commissione e la Comunità dell'energia sono inoltre impegnate insieme ai Balcani occidentali nello sviluppo di un sistema regionale di scambio di quote di emissione nell'ambito del loro processo di adesione.

L'abbandono del carbone nella regione, la maggior parte della quale dipende fortemente dai combustibili fossili, costituirà una grande sfida socioeconomica. La Commissione ha pertanto sostenuto la piattaforma di cooperazione per le regioni carbonifere in transizione nei Balcani occidentali e in Ucraina, che rispecchia un'iniziativa analoga realizzata a livello dell'UE. Si è già svolta tutta una serie di scambi bilaterali con le regioni dell'UE, mentre altri sono in fase di pianificazione.

In termini di assistenza finanziaria nell'ambito del PEI per l'energia pulita, finora sono stati adottati 617 milioni di EUR nel contesto del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali, che sono stati impegnati nell'ambito dei programmi bilaterali e plurinazionali dell'IPA. Si prevede che ciò mobilerà ulteriori 1,3 miliardi di EUR provenienti da altre fonti.

Inoltre il comitato esecutivo del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali ha emesso un parere positivo sulla fornitura di sei garanzie di accesso aperto corrispondenti che si prevede genereranno investimenti significativi nelle infrastrutture energetiche, nell'efficienza e nella transizione. I contratti sono attualmente in fase di negoziazione.

Le priorità del PEI in materia di trasporti ed energia integrano gli sforzi nel settore **dell'ambiente e dei cambiamenti climatici**. Congiuntamente essi contribuiscono all'attuazione dell'agenda verde per i Balcani occidentali, adottata con il PEI e approvata dai leader dei Balcani occidentali attraverso la dichiarazione di Sofia del novembre 2020. L'agenda verde, che si articola in cinque pilastri, prevede l'adozione di riforme normative e investimenti che permetteranno di allineare la regione alle ambizioni del Green Deal europeo, in particolare nei settori della transizione energetica, della prevenzione dell'inquinamento, dell'economia circolare, della protezione della biodiversità e della produzione alimentare sostenibile. L'attuazione dell'agenda è promossa da progetti faro del PEI relativi ai trasporti sostenibili, alla transizione energetica e alla gestione dei rifiuti e delle acque reflue.

La regione sta attuando un piano d'azione dettagliato per l'agenda, approvato dai leader in occasione del vertice di Brdo nell'ottobre 2021. Sebbene il Consiglio di cooperazione regionale mantenga un ruolo fondamentale nel coordinamento delle iniziative regionali previste dall'agenda verde, la Commissione ha concluso con l'Agenzia austriaca per l'ambiente un programma EU4Green di un valore di 11 milioni di EUR, affinché aiuti ciascun partner a lavorare alle proprie strategie e riforme.

Oltre ai progetti in materia di energia e trasporti menzionati in precedenza, gli investimenti sostenuti dall'UE a favore dell'agenda verde si concentrano sulla gestione dei rifiuti e delle acque reflue, sull'economia circolare, sulla protezione dell'ambiente e sull'agricoltura sostenibile. Nell'ambito dell'iniziativa faro 7, il comitato esecutivo del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali e la Commissione hanno finora approvato il finanziamento di sette progetti di investimento per la gestione delle acque e delle acque reflue in tutti e sei i paesi partner (comprese le capitali Podgorica, Skopje, Belgrado e Sarajevo) e di tre programmi a sostegno della gestione dei rifiuti (in Albania, Macedonia del Nord e Serbia). Esiste inoltre una serie di programmi bilaterali sulla biodiversità e la protezione ambientale di

aree specifiche (ad esempio il lago di Prespa). Esiste altresì un programma regionale di lotta contro l'inquinamento nelle città tramite il sostegno al Patto dei sindaci per il clima e l'energia, che aiuta le città a elaborare piani e ad attuare progetti pilota in questo settore.

La transizione verde agroalimentare è attuata in larga misura attraverso l'IPARD. Finora sono stati impegnati 152 milioni di EUR nell'ambito del PEI per sostenere la modernizzazione della produzione alimentare sostenibile.

In termini di assistenza finanziaria per la protezione dell'ambiente e i cambiamenti climatici nell'ambito del PEI, finora sono stati adottati 633 milioni di EUR nel contesto del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali, che sono stati impegnati nell'ambito dei programmi bilaterali e plurinazionali dell'IPA e dell'IPARD. Si prevede che ciò mobilerà ulteriori 685 milioni di EUR provenienti da altre fonti.

Inoltre il comitato esecutivo del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali ha emesso un parere positivo sulla fornitura di quattro garanzie di accesso aperto relative alla transizione verde, al sostegno mirato alla transizione sostenibile delle città, ai pozzi di assorbimento del carbonio e alle obbligazioni verdi. I contratti sono in fase di preparazione in vista della firma nel 2023.

Il PEI sostiene altresì la regione nella sua **trasformazione digitale**, attraverso assistenza tecnica e investimenti, concentrandosi sulle riforme normative che possono favorire lo sviluppo di un mercato dei servizi digitali e sulla promozione degli investimenti in soluzioni e infrastrutture digitali innovative. Finora sono stati approvati due progetti nell'ambito del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali, relativi alla banda larga in Serbia e ai laboratori sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in Albania.

Per quanto riguarda la riforma del quadro giuridico, la Commissione mantiene con la regione un dialogo a cadenza annuale incentrato sulle strategie digitali e sostiene gli incontri digitali periodici ad alto livello dei Balcani occidentali. In occasione del dialogo del 30 giugno 2023, Albania, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia hanno firmato accordi di associazione in relazione al programma Europa digitale (DIGITAL). La partecipazione al programma DIGITAL consentirà ai paesi di partecipare alla rete dei poli europei dell'innovazione digitale a sostegno delle imprese e del settore pubblico nelle transizioni verde e digitale. Nel 2022 i sei paesi hanno firmato la dichiarazione sul futuro di Internet che definisce la visione e i principi per un'internet affidabile. La regione è inoltre pienamente associata ai lavori dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche.

La Commissione, insieme al Consiglio di cooperazione regionale, ha svolto un ruolo fondamentale nel garantire la conclusione dell'accordo regionale di roaming, che ha introdotto un regime di roaming a tariffe nazionali in tutta la regione a partire dal 1° luglio 2021. La prima riduzione volontaria delle tariffe di roaming dei dati da parte dei principali operatori dell'UE e dei Balcani occidentali è entrata in vigore il 1° ottobre 2023. Gli operatori hanno inoltre concordato un percorso di transizione con ulteriori riduzioni nei prossimi anni al fine di avvicinare i prezzi a un regime di roaming a tariffe nazionali entro il 2028.

Parallelamente, l'UE sta promuovendo lo sviluppo di nuove soluzioni digitali in vari ambiti delle economie dei Balcani occidentali, tra cui i trasporti, l'energia, la logistica, l'amministrazione pubblica e gli scambi. Uno strumento importante di promozione di tali soluzioni è l'iniziativa Balkathon, che assegna annualmente riconoscimenti ai progetti innovativi in materia di transizione digitale.

È invece in preparazione un programma regionale, EU4Digital, che dispone di un bilancio di 15 milioni di EUR e dovrebbe essere attuato in tre anni. Tale programma mira a integrare i

lavori in corso del mercato comune regionale, Area digitale regionale, che si basa sugli obiettivi dell'agenda digitale per i Balcani occidentali.

La cibersicurezza rimane un elemento importante del PEI. È stata completata una valutazione delle esigenze in materia di cibersicurezza per la regione e sono in corso alcuni eventi di assistenza tecnica, organizzati attraverso lo strumento TAIEX (*Technical Assistance and Information Exchange*, assistenza tecnica e scambio di informazioni), finalizzati a sviluppare la preparazione agli incidenti informatici.

In termini di assistenza finanziaria per la transizione digitale nell'ambito del PEI, finora sono stati adottati oltre 50 milioni di EUR nel contesto del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali che sono stati impegnati nell'ambito dei programmi bilaterali e plurinazionali dell'IPA. Si prevede che ciò mobiliterà ulteriori 240 milioni di EUR provenienti da altre fonti.

Inoltre il comitato esecutivo del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali ha approvato la costituzione di una garanzia di accesso aperto in questo settore: la piattaforma per la trasformazione digitale.

Il **sostegno al settore privato** si concentra su finanziamenti mirati attraverso appositi strumenti di garanzia dedicati alle piccole e medie imprese (PMI) per consentirne l'avvio, l'innovazione e lo sviluppo della competitività. Un sostegno analogo è fornito anche alle imprese agricole rurali, attraverso l'IPARD.

Occorre creare le giuste condizioni per lo sviluppo e la crescita del settore privato, in particolare per le microimprese e le piccole e medie imprese (MPMI). Tale aspetto è al centro del dialogo in materia di politica economica che viene organizzato annualmente con i partner dei Balcani occidentali attraverso i Programmi di riforma economica (ERP) e le raccomandazioni di politica economica che ne scaturiscono, allineate alle priorità del PEI.

Il sostegno al settore privato, orientato in particolare a promuovere l'innovazione e a rafforzare la duplice transizione verde e digitale, è attualmente erogato attraverso sei regimi di finanziamento misto dedicati al settore privato: PMI verdi, programma per il clima, finanza verde per l'inclusione, accesso sostenibile ai finanziamenti per l'imprenditorialità, digitalizzazione e inverdimento per la crescita, promozione dei prestiti verdi.

La Commissione sostiene inoltre il WB6 Chambers Investment Forum per promuovere gli interessi economici dei Balcani occidentali e al di fuori di tale regione. Essa finanzia in particolare il programma regionale di sviluppo destinato ai fornitori, che mira a contribuire alla creazione di collegamenti/opportunità per i fornitori nazionali.

Infine la Commissione ha avviato numerose iniziative nel contesto della garanzia per i Balcani occidentali, nell'ambito del più ampio EFSD+, tra le quali figurano la messa a disposizione di 10 regimi di garanzia per fornire finanziamenti generali alla crescita a favore delle PMI e un meccanismo di condivisione dei rischi agricoli, nonché la promozione di una crescita inclusiva e della duplice transizione. Tali attività sono attualmente in fase di aggiudicazione.

In termini di assistenza finanziaria a favore del settore privato nell'ambito del PEI, finora sono stati approvati 341 milioni di EUR nel contesto del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali, che sono stati impegnati nell'ambito dei programmi bilaterali e plurinazionali dell'IPA. Si prevede che ciò mobiliterà ulteriori 2,1 miliardi di EUR provenienti da altre fonti.

Il sesto settore prioritario sostenuto dal PEI è lo **sviluppo del capitale umano e dell'innovazione**, compresi i giovani, l'istruzione e la promozione dell'innovazione. Nel luglio 2021, i ministri della regione hanno approvato una dichiarazione che impegna i loro

paesi a rispettare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali e ad attuare l'iniziativa faro "Garanzia per i giovani" del PEI. Il vertice UE-Balcani occidentali dell'ottobre 2021 ha fatto registrare l'avvio di un'agenda globale in materia di innovazione, ricerca, istruzione, cultura, gioventù e sport (l'agenda per l'innovazione).

La garanzia per i giovani è un programma di attivazione volto a garantire che i giovani dei Balcani occidentali ricevano offerte qualitativamente valide di posti di lavoro, formazione permanente, apprendistato e formazione professionale entro un determinato periodo dall'inizio della disoccupazione o dall'abbandono del sistema dell'istruzione formale. Questo regime richiede riforme e lo sviluppo di capacità nell'istruzione e nella formazione professionale, nell'occupazione, nei servizi per il lavoro e nella previdenza sociale. Tutti i partner dei Balcani occidentali, fatta eccezione per la Bosnia-Erzegovina (dove sono in corso lavori), hanno adottato piani nazionali di attuazione della garanzia per i giovani e hanno istituito meccanismi di coordinamento e alcuni di essi stanno già attuato progetti pilota in questo settore.

Dalla fine del 2022 lo strumento di assistenza tecnica *inter pares* dell'UE, SOCIEUX+, è a disposizione dei Balcani occidentali. Tale strumento è specializzato nel settore dell'occupazione, del lavoro e della protezione sociale e fornisce assistenza a breve termine alle istituzioni nazionali e locali dei paesi partner che operano nei settori ammissibili. Nei Balcani occidentali sono attualmente in corso 26 azioni, principalmente relative alla protezione sociale, al lavoro e all'occupazione.

L'agenda per i Balcani occidentali in materia di innovazione, ricerca, istruzione, cultura, gioventù e sport continua a porre i Balcani occidentali su un percorso solido verso una più stretta cooperazione in tali settori strategici. Numerosi sforzi di cooperazione tra gli Stati membri dell'UE e i partner dei Balcani occidentali hanno rafforzato settori chiave quali il sostegno alla modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore, la cooperazione industriale e la produzione intelligente, il rafforzamento degli ecosistemi di innovazione, la formazione del personale medico, la digitalizzazione e la cibersicurezza.

Il principale strumento di attuazione dell'agenda per l'innovazione è il programma Orizzonte Europa, cui sono attualmente associati tutti e sei i partner dei Balcani occidentali. La regione ha inoltre accesso allo strumento di sostegno alle politiche in materia di ricerca e sviluppo tecnologico e ha intensificato il proprio impegno e la propria partecipazione in relazione a iniziative di ricerca dell'UE quali COST ed EUREKA. La Macedonia del Nord e la Serbia sono associate ad Erasmus+, mentre altri quattro partner beneficiano del sostegno della dimensione internazionale del programma Erasmus+. Dal 2023 l'iniziativa delle università europee di Erasmus+ è aperta alla partecipazione di tutti gli istituti di istruzione superiore dei Balcani occidentali in qualità di partner a pieno titolo. Le università europee sono alleanze transnazionali di istituti di istruzione superiore che sviluppano una cooperazione strutturale e strategica a lungo termine, creano le università del futuro e promuovono i valori e l'identità europei. I partner dei Balcani occidentali partecipano inoltre a pieno titolo alle iniziative dell'UE nel settore della cultura, tra cui il programma Europa creativa e l'iniziativa del nuovo Bauhaus europeo. Quest'ultima promuove l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione e l'estetica nei progetti infrastrutturali e di altro tipo ed è particolarmente collegata all'attuazione dell'agenda verde.

L'assistenza dell'UE in questo settore comprende anche una stretta cooperazione con i Balcani occidentali in ambito sanitario. La regione continua a essere associata ai lavori del comitato per la sicurezza sanitaria dell'UE e del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ed ha accesso agli appalti congiunti di forniture mediche. L'UE sta

finanziando un progetto di resilienza alle crisi sanitarie nei Balcani occidentali e un progetto di investimento per ampliare l'ospedale pediatrico universitario di Belgrado.

In termini di assistenza finanziaria a favore dello sviluppo del capitale umano nell'ambito del PEI, finora sono stati approvati 368 milioni di EUR nel contesto del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali, che sono stati impegnati nell'ambito dei programmi bilaterali e plurinazionali dell'IPA. Si prevede che ciò mobilerà ulteriori 477 milioni di EUR provenienti da altre fonti.

Le sei priorità del PEI sono sostenute, e il loro impatto amplificato, dall'impegno della regione (e dal sostegno dell'UE) a creare un mercato regionale comune nei Balcani occidentali, basato sulle quattro libertà di circolazione. Un importante passo avanti verso la fine del 2022 è stata la conclusione di tre accordi sulla libera circolazione delle persone nella regione. La riuscita della loro attuazione faciliterà gli spostamenti e il riconoscimento delle qualifiche di istruzione superiore e di determinate qualifiche professionali. L'UE sta sostenendo lo sviluppo del mercato comune attraverso il Consiglio di cooperazione regionale e l'accordo centroeuropeo di libero scambio (CEFTA).

Infine, il successo del piano economico e di investimenti è inoltre subordinato all'attuazione da parte di tutti i partner delle migliori pratiche in materia di Stato di diritto, finanze pubbliche e gestione degli investimenti e nella promozione di un'amministrazione pubblica professionale ed efficiente.

Allegato 3. Attuazione del piano economico e di investimenti (PEI) – panoramica per Ucraina, Moldova e Georgia

Nel 2021 l'UE e i suoi cinque partner orientali hanno varato un **piano economico e di investimenti per il partenariato orientale**⁵ (PEI), il cui obiettivo è sostenere la ripresa economica dopo due anni di crisi sanitaria che ha arrecato danni in termini sociali ed economici. Tale piano mira inoltre a realizzare le trasformazioni verde e digitale necessarie per costruire economie innovative, sostenibili dal punto di vista ambientale, socialmente inclusive e resilienti.

Dall'inizio della guerra di aggressione non provocata, mossa dalla Russia contro l'Ucraina, il PEI ha acquisito una rilevanza socioeconomica e politica del tutto nuova. È diventato parte integrante della risposta dell'UE all'impatto della guerra nei confronti dell'Ucraina fornendo liquidità e mobilitando gli investimenti necessari per aiutare l'economia dell'Ucraina, e della Moldova, a rimanere a galla. Il PEI si colloca inoltre nel contesto del sostegno dell'UE all'integrazione di tali due paesi, nonché della Georgia, nell'economia e nei mercati dell'UE dell'energia, del digitale e dei trasporti. Si tratta di un meccanismo fondamentale per facilitare i loro sforzi di adesione e sbloccare i vantaggi dell'integrazione europea.

L'ambizione del piano è mobilitare fino a 17 miliardi di EUR di investimenti nella regione nel periodo 2021-2027 mobilitando 2,3 miliardi di EUR di sovvenzioni e garanzie dell'UE. Anche le misure politiche e il sostegno tecnico di accompagnamento rientrano nel contesto dell'attuazione del PEI.

A settembre 2023 era stato mobilitato un importo totale di 6,2 miliardi di EUR attraverso sovvenzioni bilaterali e regionali, operazioni di finanziamento misto e garanzie a sostegno delle priorità del PEI in Ucraina, Moldova e Georgia. Di tale importo, 3,5 miliardi di EUR sono destinati a sostenere l'attuazione di progetti faro per paese. Il numero di investimenti mobilitati finora nell'ambito del PEI rappresenta il 40 % dell'importo obiettivo di 17 miliardi di EUR di investimenti da mobilitare. Nella prima metà del 2023 gli investimenti mobilitati grazie al piano sono aumentati rapidamente. Con la conclusione di nuovi accordi di garanzia con le istituzioni finanziarie partner nell'ambito dello strumento EFSD+, l'attuazione del piano dovrebbe accelerare ulteriormente.

Trasporti sostenibili

La connettività dei trasporti sostenibili è stata una priorità fondamentale nella regione sin dall'avvio del partenariato orientale nel 2009. Nel dicembre 2021 l'UE e i suoi partner orientali hanno rinnovato il loro impegno a rafforzare i principali collegamenti di trasporto, con particolare attenzione alla rete centrale TEN-T indicativa estesa, compresi i collegamenti attraverso il Mar Nero. I miglioramenti dei principali collegamenti aerei, stradali, ferroviari, marittimi e per vie navigabili interne presentano un potenziale enorme per stimolare lo sviluppo economico sostenibile, l'integrazione dei mercati e gli scambi transfrontalieri nella regione e tra la regione e l'UE. Dal 2021 sono stati mobilitati 1,2 miliardi di EUR a sostegno della connettività dei trasporti.

In Ucraina e Moldova l'UE sta mantenendo fede al suo impegno di sostenere l'attuazione dell'**iniziativa "corridoi di solidarietà UE-Ucraina"**. I corridoi di solidarietà sono assi di trasporto prioritari che collegano l'Ucraina e la Moldova all'UE. Costituiscono la via principale per il commercio di beni essenziali da e verso l'Ucraina e sono diventati un'ancora di salvezza per l'economia del paese. La Commissione collabora con gli Stati membri

⁵ [SWD\(2021\) 186 final](#).

dell'UE, l'Ucraina, la Moldova, i partner internazionali e le imprese, nonché con gli operatori dei trasporti per ampliare e migliorare il funzionamento dei corridoi di solidarietà. La Commissione si sta concentrando sulla riduzione dei costi di trasporto e logistici lungo i corridoi di solidarietà attraverso procedure semplificate, il potenziamento delle infrastrutture e lo sfruttamento del pieno potenziale di tutte le rotte. In tale contesto, nove progetti del meccanismo per collegare l'Europa, per un sostegno totale dell'UE di quasi 250 milioni di EUR, miglioreranno i punti transfrontalieri ferroviari e stradali tra gli Stati membri dell'UE limitrofi (Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia) e l'Ucraina e la Moldova.

Nel 2022 la Commissione ha collaborato con le autorità moldove, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) e la Banca europea per gli investimenti (BEI) al fine di sostenere il ripristino dell'asse ferroviario **nord-sud**. L'obiettivo principale è migliorare la capacità della rete ferroviaria moldova che copre circa 128 km sul corridoio Vălcineț-Ocnița-Ungheni-Chișinău-Căinari, in particolare in termini di norme in materia di peso e velocità di viaggio. Ciò si aggiunge agli investimenti a breve termine volti ad ammodernare rapidamente il principale valico di frontiera stradale tra Ucraina e Slovacchia e ad acquistare attrezzature, quali scanner e generatori, per i valichi di frontiera prioritari tra l'Ucraina e gli Stati membri dell'UE. La Commissione ha mobilitato 20 milioni di EUR sotto forma di sovvenzioni attraverso lo strumento di politica estera, oltre a un prestito di 12 milioni di EUR della BERS.

In Georgia, l'UE e la BEI hanno continuato a investire nell'**autostrada est-ovest**, dedicando particolare attenzione ai "punti neri", ossia tratti della strada nei quali il numero di incidenti stradali e di decessi è particolarmente elevato. L'UE e la BEI continueranno a sostenere lo sviluppo di questo corridoio fondamentale per un importo totale di 446 milioni di EUR (compresi 16,8 milioni di EUR in sovvenzioni). A sostegno dell'iniziativa faro 2 in Georgia, l'UE ha inoltre avviato uno studio di fattibilità globale per valutare la fattibilità commerciale di ulteriori linee traghetto/*feeder* per collegare la Georgia alla Bulgaria attraverso il Mar Nero.

Nel novembre 2022 l'Ucraina, la Moldova e la Georgia sono diventate partecipanti-osservatrici presso gli organi della **Comunità dei trasporti**. Ciò apporterà benefici concreti a questi paesi in termini di **attuazione dell'acquis dell'UE in materia di trasporti**, di sviluppo della rete TEN-T indicativa nei loro territori e di condivisione di buone pratiche con i partner regionali dei Balcani occidentali e gli Stati membri dell'UE. Il segretariato permanente del trattato che istituisce la Comunità dei trasporti (TCT) ha già iniziato a interagire con i partecipanti osservatori a vari livelli al fine di introdurli nei lavori della Comunità dei trasporti, coinvolgerli nei lavori dei comitati tecnici TCT e avviare i lavori su alcuni dei principali obiettivi tangibili del TCT (ad esempio, i piani d'azione riguardanti il trasporto ferroviario e stradale, la sicurezza stradale, l'agevolazione dei trasporti, il trasporto per vie navigabili e la multimodalità).

La Moldova e l'Ucraina sono diventate associate al meccanismo per collegare l'Europa rispettivamente nel maggio e nel giugno 2023. Ciò dovrebbe portare a una cooperazione rafforzata nel settore dei trasporti e sostenere l'attuazione della rete TEN-T estesa.

Facilitazione dell'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI

Dall'avvio del PEI, l'UE ha sostenuto attivamente gli sforzi dei partner orientati volti a rilanciare le loro economie dopo due anni molto difficili di confinamenti e di perturbazioni degli scambi a causa della COVID-19. L'UE ha prestato particolare attenzione a far fronte alle esigenze di finanziamento delle MPMI mobilitando 1,5 miliardi di EUR in linee di credito e servizi di consulenza alle imprese per aiutarle a riavviare l'attività, recuperare le quote di mercato perse, nonché a digitalizzare e modernizzare le loro operazioni. Le linee di

credito sostenute dall'UE offrono migliori condizioni di prestito alle MPMI, in particolare proponendo scadenze più lunghe, requisiti di garanzia ridotti, assistenza tecnica personalizzata e incentivi agli investimenti. L'UE, in cooperazione con la BGK (banca di sviluppo polacca), ha fornito all'Ucraina una garanzia di 10 milioni di EUR per consentire il rinnovo dei prestiti alle PMI che non avrebbero potuto beneficiare di nuovi finanziamenti a causa dei rischi connessi alla guerra in corso.

Agevolazione degli scambi

Nell'ottobre 2022 l'UE ha avviato le attività dell'**helpdesk per gli scambi del partenariato orientale**, che mira ad agevolare l'accesso delle imprese a informazioni relative agli scambi. Tale helpdesk è un portale online con accesso dettagliato a informazioni di mercato (regolamenti applicabili in materia di esportazione e importazione, misure tariffarie e non tariffarie, dazi, imposte, procedure, ecc.), statistiche commerciali e approfondimenti analitici sul potenziale dei mercati nazionali dell'UE e del partenariato orientale. In ciascun paese sono state condotte indagini sulle misure non tariffarie (normative, procedurali) al fine di individuare gli ostacoli agli scambi di beni e servizi e di fornire raccomandazioni per superarli.

Nel 2022 e all'inizio del 2023 è proseguita l'attuazione del progetto **EU4Business: Connecting Companies**. Tale progetto mira a promuovere le relazioni commerciali e i partenariati di imprese nei paesi partner orientali creando ponti tra le PMI e le organizzazioni di sostegno alle imprese nell'UE e le loro omologhe del partenariato orientale. È stato sviluppato un regime di mobilità che consente scambi tra PMI ed organizzazioni di sostegno alle imprese di entrambe le regioni.

Energia sostenibile e decarbonizzazione delle economie

Dall'avvio del PEI sono stati compiuti progressi significativi nel settore fondamentale dell'energia sostenibile, in cui sono già stati mobilitati 1,6 miliardi di EUR di investimenti in tutta la regione del partenariato orientale.

Nel 2022 il programma EU4Energy ha continuato a sostenere l'Ucraina, la Moldova e la Georgia nella creazione dei rispettivi quadri giuridici e normativi in materia di energia. Il programma ha inoltre fornito assistenza ai partner orientali nella creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle energie rinnovabili e di mix energetici più ecologici ed ha svolto un ruolo centrale nel fornire assistenza ad **Ucraina e Moldova** nel processo post-sincronizzazione della rete europea di gestori di sistemi di trasmissione. Ha inoltre sostenuto l'Ucraina nella ricostruzione in corso del suo sistema energetico, contribuendo alla sicurezza dell'approvvigionamento nella regione.

È proseguita la cooperazione con l'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA). L'obiettivo era individuare le condizioni e gli ostacoli allo sviluppo e all'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili nei paesi del partenariato orientale.

In **Ucraina** l'iniziativa faro del Fondo per l'efficienza energetica (EEF) sostenuta dall'UE (104 milioni di EUR coperti dall'UE) ha continuato ad attuare con successo il suo programma di investimenti a favore dell'efficienza energetica nei condomini. Alla fine di marzo 2023 l'EEF aveva coinvolto pressoché 80 000 famiglie, con 261 progetti completati in tutto o in parte nel contesto di condomini (oltre l'80 % di essi era costituito da ristrutturazioni profonde). Nel 2022 l'EEF ha introdotto un nuovo programma di "restauro", che sostiene riparazioni rapide di edifici residenziali non strutturalmente danneggiati dalla guerra.

Nell'ambito del partenariato dell'Europa orientale per l'efficienza energetica e l'ambiente (E5P), l'UE ha cofinanziato diversi progetti guidati dalla BERS in materia di efficienza

energetica e teleriscaldamento in **Ucraina**. I progetti di risanamento del teleriscaldamento riguardano Zhytomyr, Ternopil, Lviv, Lutsk e Chernivtsi, con un bilancio totale di circa 110 milioni di EUR e un contributo sotto forma di prestito della BERS di 48 milioni di EUR. Sono in corso progetti per l'efficienza energetica per gli edifici pubblici di Dnipro con un bilancio di 39 milioni di EUR, compreso un contributo di 20 milioni di EUR sotto forma di prestito della BERS. Un nuovo importante programma per la ristrutturazione degli edifici pubblici in Ucraina (fino a 1 000 ospedali e scuole) è stato avviato nel marzo 2023 dalla BEI con sovvenzioni dell'UE e del programma E5P. Ciò riguarderà ora anche gli aspetti non connessi all'efficienza energetica, quali i rifugi antiaerei, il miglioramento delle misure di sicurezza antincendio e il miglioramento dell'accesso da parte delle persone disabili. Un importante asse di intervento, avviato nel 2022 e tuttora in corso, comprende due programmi di assistenza di emergenza finanziati dall'UE in materia di alloggi per gli sfollati interni.

In **Moldova**, il programma per l'efficienza energetica è stato firmato nel 2022 (finanziato con una sovvenzione di 15 milioni di EUR e due prestiti di 30 milioni di EUR della BERS e della BEI). Si tratta della prima iniziativa nazionale in materia di efficienza energetica nel paese. Le principali categorie di edifici oggetto del programma sono gli edifici pubblici di proprietà dello Stato e/o dei comuni. L'investimento totale è stimato a circa 94 milioni di EUR. Finanziato nell'ambito del programma E5P, il programma "Efficienza energetica degli edifici pubblici" di Chişinău è entrato nella seconda fase di attuazione e mira a ristrutturare 119 edifici pubblici. La fase 1 del teleriscaldamento nel distretto di Bălţi (dotazione totale di 11 milioni di EUR, prestito della BERS di 7 milioni di EUR) è stata completata e la fase 2 sta iniziando (18 milioni di EUR di dotazione totale, 14 milioni di EUR di prestito della BERS).

In **Georgia**, un progetto di gemellaggio con la commissione di regolamentazione dell'energia, attuato da un consorzio guidato da Austria e Germania, si è concluso nell'aprile 2023. Il progetto ha riguardato attività di promozione dello sviluppo del mercato dell'energia, tra cui il ruolo dell'autorità di regolamentazione nazionale dell'energia e dell'approvvigionamento idrico della Georgia nella regolamentazione del mercato, l'integrazione delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Nel periodo 2021-2022 l'UE ha fornito alla Moldova un sostegno pari a 135 milioni di EUR per aiutare le fasce più vulnerabili della popolazione a far fronte all'aumento dei costi dell'energia e per sostenere la ripresa socioeconomica, la sicurezza energetica e la transizione energetica del paese a lungo termine. Il Fondo di sostegno per l'energia dell'**Ucraina**, gestito dal segretariato della Comunità dell'energia e copresieduto dalla Commissione europea, ha finanziato la fornitura di apparecchiature avanzate a gas per un valore di quasi 7,6 milioni di EUR al gestore del sistema di trasporto del gas dell'Ucraina per il ripristino degli impianti danneggiati e di quelli nei territori liberati.

In **Georgia**, nell'ambito dell'E5P, è stato attuato un progetto di efficienza energetica per le scuole delle regioni montane (sovvenzione di 2,6 milioni di EUR). Un programma parallelo destinato a migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici, sostenuto da una sovvenzione di 13 milioni di EUR dell'UE, è attuato dalla banca KfW e dalla BERS.

Il Centro di finanziamento e di trasferimento di tecnologie per i cambiamenti climatici – asse di intervento EU4Climate, gestito dalla BERS, aiuta le PMI e le imprese a media capitalizzazione a ridurre il loro impatto sull'ambiente e i loro costi energetici e idrici adottando tecnologie verdi e innovative.

Il programma **EU4Climate** in corso ha aiutato i paesi partner a migliorare le politiche in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi e a progredire verso un'economia a basse emissioni e resiliente ai cambiamenti climatici, in linea con l'accordo di Parigi. È stato avviato un nuovo progetto con l'Agenzia europea dell'ambiente in qualità di

partner di attuazione al fine di aiutare **la Georgia, la Moldova e l'Ucraina** a istituire un sistema di governance efficace per l'azione per il clima.

Gestione delle risorse naturali, clima e ambiente

Nel 2022 gli investimenti nell'economia circolare hanno beneficiato di finanziamenti sbloccati attraverso il sostegno alle PMI. Tale attività è stata accompagnata da servizi di sostegno normativo e di consulenza per le imprese, forniti principalmente attraverso il programma EU4Environment. In Ucraina l'UE ha continuato a sostenere la creazione di regimi di responsabilità estesa del produttore per vari flussi di rifiuti. Sono state inoltre completate le mappe dei rifiuti industriali per determinate regioni in Georgia e Ucraina. In Moldova sono state ultimate le valutazioni di prefattibilità per trasformare la zona economica franca di Valkanes e il parco industriale Tracom in parchi ecoindustriali. Sempre in Moldova è stata completata una valutazione dei meccanismi esistenti in materia di responsabilità estesa del produttore e sono state formulate raccomandazioni strategiche, alcune delle quali destinate a migliorare il quadro giuridico sull'attuazione della responsabilità estesa del produttore per i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i rifiuti di batterie. Per quanto riguarda il sostegno normativo, la Georgia ha ricevuto assistenza per aggiornare la sua strategia nazionale in materia di rifiuti per il periodo 2016-2030 e per elaborare un nuovo piano nazionale di gestione dei rifiuti per il periodo 2022-2026. I documenti in questione, adottati dal governo nell'agosto 2022, comprendono obiettivi aggiornati, affrontano tematiche relative ai rifiuti biodegradabili e pericolosi e definiscono i requisiti per i regimi di responsabilità estesa del produttore.

Per quanto riguarda il sostegno consultivo sono state elaborate valutazioni e tabelle di marcia riguardanti l'ecoinnovazione per cinque PMI del settore vitivinicolo e dell'abbigliamento in Moldova, grazie alla cooperazione con l'Organizzazione per lo sviluppo dell'imprenditorialità. Un sostegno consultivo analogo è stato offerto a otto PMI georgiane del settore agricolo e ricettivo. Si stanno attualmente valutando, con il metodo dell'impronta ambientale, i prodotti di tre imprese ucraine e di cinque imprese georgiane orientate all'esportazione.

Da tempo le infrastrutture idriche in Ucraina, Moldova e Georgia registrano carenze croniche a livello di investimenti di capitale, manutenzione e riparazione. Il PEI mira pertanto ad ammodernare ulteriormente l'approvvigionamento idrico e i servizi igienico-sanitari e a contribuire all'attuazione dei piani di gestione dei bacini idrografici. Diversi progetti di investimento sono in corso in Ucraina, Moldova e Georgia con il sostegno dell'UE. Nel contesto della guerra di aggressione della Russia, i finanziamenti dell'UE hanno aiutato 6,9 milioni di persone in Ucraina a riavere accesso all'acqua pulita. L'UE ha mobilitato finanziamenti per investimenti a favore delle infrastrutture idriche in cooperazione con diverse istituzioni finanziarie internazionali, tra cui AFD, BEI, BERS, KfW e NEFCO.

Al fine di fornire sostegno tecnico alle riforme e agli investimenti nel settore idrico, all'inizio del 2022 è stata avviata l'attuazione del programma "EU4Environment – Acqua e dati" che ha prodotto i primi risultati. Il processo dei dialoghi strategici nazionali sull'acqua è stato riavviato in tutti i paesi partner. Nell'ambito di tale programma, in Georgia è stato avviato lo sviluppo di nuovi piani di gestione dei bacini idrografici e sono proseguiti i lavori sul piano di gestione dei bacini idrografici di Dnipro in Ucraina. Il sostegno all'individuazione degli investimenti a favore della silvicoltura, della biodiversità e della protezione della natura è nelle sue fasi iniziali. Tuttavia l'Ucraina e la Moldova hanno compiuto progressi in questo settore grazie alla loro adesione al programma LIFE dell'UE.

Il sostegno all'individuazione degli investimenti a favore della silvicoltura e delle aree protette è nelle sue fasi iniziali.

Infrastrutture e servizi digitali

Attraverso il PEI l'UE si è impegnata a mobilitare fino a **1,5 miliardi di EUR di investimenti pubblici e privati** per sostenere la trasformazione digitale della regione in linea con le norme dell'UE. Il piano prevede inoltre una serie di **iniziative faro** relative alla connettività digitale, che sono state individuate congiuntamente come priorità di investimento con i partner orientali. Tali progetti confluiscono nella più ampia **strategia del Global Gateway**.

Dall'avvio del PEI, l'UE ha collaborato attivamente con istituzioni finanziarie europee e internazionali, gli Stati membri dell'UE e il settore privato per sostenere progetti digitali nella regione. Ciò comprende la diffusione di internet veloce e a prezzi accessibili nelle zone rurali della **Georgia** nonché la preparazione dei lavori per la costruzione di un cavo digitale che colleghi l'UE alla Georgia e alla regione del Caucaso meridionale attraverso il Mar Nero. Il coinvolgimento dell'UE in questi progetti è stato fondamentale per garantirne la conformità alle norme digitali dell'UE, in particolare per quanto riguarda la cibersicurezza (pacchetto di strumenti per il 5G) e l'accesso aperto a internet.

Nel settore dell'**economia digitale**, nell'ambito dell'iniziativa EU4Digital, sono state attuate nove attività pilota tra gli Stati membri dell'UE e l'Ucraina, la Moldova e la Georgia in materia di commercio elettronico, dogana elettronica e firma elettronica per migliorare l'accesso al mercato unico digitale dell'Unione europea. La Commissione ha facilitato la conclusione di **accordi volontari di roaming** tra operatori di telecomunicazioni nell'UE e in **Ucraina e Moldova**, che hanno offerto vantaggi tangibili per i cittadini e le imprese.

In **Moldova** e in **Georgia** sono state elaborate **strategie nazionali per la banda larga** destinate ad agevolare gli investimenti a favore di internet ad alta velocità e a prezzi accessibili nella regione. Rientrano in tale contesto un coinvestimento di 70 milioni di EUR da parte della BEI e della Banca mondiale in Georgia per la diffusione della banda larga nelle comunità rurali. Il prezzo della connettività internazionale per gli istituti di ricerca e istruzione è diminuito del 70 % negli ultimi anni. Inoltre sono state create due autostrade digitali ultraveloci (fino a 400 Gbps) tra l'UE, la **Moldova** e l'**Ucraina** al fine di facilitare la cooperazione in materia di ricerca e innovazione, compresa la partecipazione a Orizzonte Europa.

In Ucraina i finanziamenti aggiuntivi mobilitati dall'inizio dell'aggressione russa hanno sostenuto la trasformazione digitale resiliente del paese, compresa l'interoperabilità dei registri, l'identità elettronica in linea con le norme dell'UE e le copie di riserva dei dati. Il sostegno contribuisce inoltre ad allineare la legislazione ucraina al pertinente *acquis* dell'UE in materia di telecomunicazioni in roaming, in modo tale che il paese possa aderire all'UE in relazione al roaming a tariffe nazionali.

Salute e sistemi sanitari

In **Moldova**, un progetto UE-Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per la distribuzione dei vaccini ha fornito sostegno tecnico al ministero della Salute e ad altri portatori di interessi nell'elaborare piani di fornitura di servizi di vaccinazione, piani nazionali di emergenza in materia di immunizzazione e una valutazione dei rischi nel contesto dell'accoglienza di rifugiati da parte del paese. Sono state stanziato risorse per l'acquisto di attrezzature per la catena del freddo e di materiale informatico, tra cui computer e attrezzature per i depositi nazionali e i 10 depositi regionali di vaccini e 15 veicoli per visite di supporto e

supervisione da parte dell'Agenzia nazionale per la salute pubblica. L'UE ha sostenuto campagne di comunicazione in 10 dei 37 distretti con la copertura vaccinale più bassa.

In **Georgia** è stata fornita un'assistenza tecnica mirata per lo sviluppo di un protocollo di ricerca formativa qualitativa sull'immunizzazione e di un pacchetto di formazione integrato per il personale sanitario sull'immunizzazione di routine e la vaccinazione COVID-19. Il progetto UE-OMS ha inoltre fornito attrezzature per la catena del freddo per rafforzare le infrastrutture di stoccaggio dei vaccini a livello nazionale e distrettuale.

Capitale umano

Il sostegno alla riforma dell'istruzione, tra cui l'istruzione primaria, superiore e professionale, la formazione professionale e l'apprendimento permanente, è un aspetto centrale del PEI. Fornire opportunità per gli scambi di giovani e studenti (ad esempio, attraverso Erasmus+) e maggiori investimenti nella capacità di ricerca sono aspetti centrali del sostegno del PEI allo sviluppo del capitale umano.

Per quanto concerne gli scambi di studenti, nel 2022 3 507 studenti ucraini, moldavi e georgiani hanno potuto studiare nelle università dell'UE e 429 studenti hanno potuto studiare in una delle università di questi tre paesi. Complessivamente, 2 504 membri del personale accademico hanno potuto trascorrere del tempo in un'università europea e, viceversa, 1 864 hanno potuto farlo in una delle università dei tre paesi in questione.

In **Ucraina** l'UE fornisce da tempo un sostegno al settore dell'istruzione, articolato grosso modo in quattro diversi ambiti: sostegno all'istruzione primaria/secondaria e alla riforma della "nuova scuola ucraina" (2 milioni di EUR); sostegno alle riforme dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) (16 milioni di EUR sotto forma di assistenza tecnica) e a interventi di ristrutturazione (21 milioni di EUR); sostegno all'istruzione superiore mediante sovvenzioni alle università sfollate nel 2014 a causa dell'aggressione russa nell'Ucraina orientale (sovvenzioni varie per 10 milioni di EUR).

La guerra di aggressione russa contro l'Ucraina ha portato a un **adeguamento del sostegno esistente** e a priorità supplementari per consentire un sostegno di emergenza (ad esempio, per generatori di energia elettrica nelle scuole IFP). Inoltre l'UE: i) ha ristrutturato alcune strutture scolastiche con 66 milioni di EUR sotto forma di sostegno al bilancio (oltre a 34 milioni di EUR attraverso progetti gestiti dalla Commissione europea); ii) ha acquistato scuolabus (14 milioni di EUR); e iii) nell'ambito del programma "U-LEAD with Europe - fase II: ripristino delle scuole locali per la resilienza", ha fornito 5 milioni di EUR per fare dei comuni colpiti dalla guerra dei fornitori resilienti di servizi pubblici locali, in particolare nel settore dell'istruzione, al fine di attenuare l'impatto locale della guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina.

Nel 2022 l'UE ha stanziato 12 milioni di EUR a sostegno dell'istruzione e dell'occupazione in Moldova, di cui 10 milioni destinati all'istruzione per migliorare la qualità e la pertinenza delle opportunità di istruzione e apprendimento permanente per tutti e 2 milioni miranti a migliorare il quadro giuridico, le politiche e la capacità, al fine di migliorare l'accesso al mercato del lavoro e le condizioni di lavoro nel paese.

In Georgia il programma per lo sviluppo delle capacità e la corrispondenza tra le esigenze del mercato del lavoro (48,5 milioni di EUR) mira a sostenere il rafforzamento delle competenze per soddisfare le esigenze del settore privato migliorando la qualità dell'IFP. Nel 2022 sono stati erogati 7 milioni di EUR nell'ambito della parte relativa al sostegno al bilancio di questo programma. Progressi particolari sono stati compiuti con l'introduzione di una nuova metodologia per lo sviluppo delle qualifiche IFP al fine di avvicinare il sistema della Georgia alle norme internazionali e dell'UE.

Indici	INDICATORI ELABORATI DA TERZI RELATIVI ALLA SITUAZIONE DELLA DEMOCRAZIA, DEL BUON GOVERNO E DELLO STATO DI DIRITTO NEI PAESI CANDIDATI E POTENZIALI CANDIDATI ⁶ .									
	Albania	Bosnia-Erzegovina	Kosovo	Macedonia del Nord	Montenegro	Serbia	Turchia	Georgia	Moldova	Ucraina
Nations in Transit 2023 - Democracy Scores, Freedom House https://freedomhouse.org/count-ries/nations-transit/scores .	Punteggio complessivo: 46/100 (2022: 46/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2022: regime transitorio o ibrido)	Punteggio complessivo: 37/100 (2022: 38/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2022: regime transitorio o ibrido)	Punteggio complessivo: 38/100 (2022: 38/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2022: regime transitorio o ibrido)	Punteggio complessivo: 48/100 (2022: 47/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2022: regime transitorio o ibrido)	Punteggio complessivo: 46/100 (2022: 47/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2022: regime transitorio o ibrido)	Punteggio complessivo: 46/100 (2022: 46/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2022: regime transitorio o ibrido)	n. d.	Punteggio complessivo: 34/100 (2022: 35/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2022: regime transitorio o ibrido)	Punteggio complessivo: 36/100 (2022: 35/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2022: regime transitorio o ibrido)	Punteggio complessivo: 39/100 (2022: 39/100) Statuto: regime transitorio o ibrido (2022: regime transitorio o ibrido)
Freedom in the World 2023 - Global Freedom Score, Freedom House https://freedomhouse.org/count-ries/freedom-world/scores .	Punteggio complessivo: 67/100 (2022: 67/100) Statuto: parzialmente libero (2022: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 52/100 (2022: 53/100) Statuto: parzialmente libero (2022: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 60/100 (2022: 56/100) Statuto: parzialmente libero (2022: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 68/100 (2022: 67/100) Statuto: parzialmente libero (2022: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 67/100 (2022: 67/100) Statuto: parzialmente libero (2022: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 60/100 (2022: 62/100) Statuto: parzialmente libero (2022: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 32/100 (2022: 32/100) Statuto: non libero (2022: non libero)	Punteggio complessivo: 58/100 (2022: 58/100) Statuto: parzialmente libero (2022: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 62/100 (2022: 62/100) Statuto: parzialmente libero (2022: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 50/100 (2022: 61/100) Statuto: parzialmente libero (2022: parzialmente libero)
Democracy Index 2022 - The Economist Intelligence Unit https://www.eiu.com/n/campaigns/democracy-index-2022/	Risultato complessivo: 6,41/10 (2021: 6,11/10) Posizione: 64/167 (2021: 68/167) Tipo di regime: democrazia imperfetta (2021: democrazia imperfetta)	Risultato complessivo: 5,00/10 (2021: 5,04/10) Posizione: 97/167 (2021: 95/167) Tipo di regime: regime ibrido (2021: regime ibrido)	n. d.	Risultato complessivo: 6,10/10 (2021: 6,03/10) Posizione: 72/167 (2021: 73/167) Tipo di regime: democrazia imperfetta (2021: democrazia imperfetta)	Risultato complessivo: 6,45/10 (2021: 6,02/10) Posizione: 61/167 (2021: 74/167) Tipo di regime: democrazia imperfetta (2021: democrazia imperfetta)	Risultato complessivo: 6,33/10 (2021: 6,36/10) Posizione: 68/167 (2021: 63/167) Tipo di regime: democrazia imperfetta (2021: democrazia imperfetta)	Risultato complessivo: 4,35/10 (2021: 4,35/10) Posizione: 103/167 (2021: 103/167) Tipo di regime: regime ibrido (2021: regime ibrido)	Risultato complessivo: 5,20/10 (2021: 5,12/10) Posizione: 90/167 (2021: 91/167) Tipo di regime: regime ibrido (2021: regime ibrido)	Risultato complessivo: 6,23/10 (2021: 6,10/10) Posizione: 69/167 (2021: 69/167) Tipo di regime: democrazia imperfetta (2021: democrazia imperfetta)	Risultato complessivo: 5,42/10 (2021: 5,57/10) Posizione: 87/167 (2021: 86/167) Tipo di regime: regime ibrido (2021: regime ibrido)

⁶La tabella presenta le classifiche più recenti e/o i punteggi più recenti elaborati da terzi. Se disponibile, è riportato tra parentesi un riferimento alla valutazione precedente.

World Press Freedom Index 2023 - Reporters without borders https://rsf.org/en/index	Punteggio complessivo: 57,86/100 (2022: 56,41/100) Posizione: 96/180 (2022: 103/180)	Punteggio complessivo: 65,43/100 (2022: 65,64/100) Posizione: 64/180 (2022: 67/180)	Punteggio complessivo: 68,38/100 (2022: 67,00/100) Posizione: 56/180 (2022: 61/180)	Punteggio complessivo: 74,35/100 (2022: 68,44/100) Posizione: 38/180 (2022: 57/180)	Punteggio complessivo: 74,28/100 (2022: 66,54/100) Posizione: 39/180 (2022: 63/180)	Punteggio complessivo: 59,16/100 (2022: 61,51/100) Posizione: 91/180 (2022: 79/180)	Punteggio complessivo: 33,97/100 (2022: 41,25/100) Posizione: 165/180 (2022: 149/180)	Punteggio complessivo: 61,69/100 (2022: 59,30/100) Posizione: 77/180 (2022: 89/180)	Punteggio complessivo: 77,62/100 (2022: 73,47/100) Posizione: 28/180 (2022: 40/180)	Punteggio complessivo: 61,19/100 (2022: 55,76/100) Posizione: 79/180 (2022: 106/180)
Rule of Law Index 2022 - World Justice Project https://worldjusticeproject.org/rule-of-law-index/global/2022/	Risultato complessivo: 0,49/1 (2021: 0,49/1) Posizione generale: 87/140 (2021: 83/139)	Risultato complessivo: 0,52/1 (2021: 0,52/1) Posizione generale: 70/140 (2021: 72/139)	Risultato complessivo: 0,56/1 (2021: 0,55/1) Posizione generale: 57/140 (2021: 60/139)	Risultato complessivo: 0,53/1 (2021: 0,53/1) Posizione generale: 63/140 (2021: 64/139)	n. d.	Risultato complessivo: 0,49/1 (2021: 0,49/1) Posizione generale: 83/140 (2021: 81/139)	Risultato complessivo: 0,42/1 (2021: 0,42/1) Posizione generale: 116/140 (2021: 117/139)	Risultato complessivo: 0,60/1 (2021: 0,61/1) Posizione generale: 49/140 (2021: 49/139)	Risultato complessivo: 0,52/1 (2021: 0,51/1) Posizione generale: 68/140 (2021: 73/139)	Risultato complessivo: 0,50/1 (2021: 0,51/1) Posizione generale: 76/140 (2021: 74/139)
Worldwide Governance Indicators 2022 – Rule of Law, The World Bank Group http://info.worldbank.org/governance/wgi/	Posizione percentile: 47,17/100	Posizione percentile: 41,5/100	Posizione percentile: 39,62/100	Posizione percentile: 50,00/100	Posizione percentile: 48,58/100	Posizione percentile: 49,06/100	Posizione percentile: 36,79/100	Posizione percentile: 56,60/100	Posizione percentile: 41,98/100	Posizione percentile: 18,87/100
Worldwide Governance Indicators 2022 – Governance Effectiveness, The World Bank Group http://info.worldbank.org/governance/wgi/	Posizione percentile: 56,60/100	Posizione percentile: 12,74/100	Posizione percentile: 44,34/100	Posizione percentile: 49,53/100	Posizione percentile: 51,42/100	Posizione percentile: 57,08/100	Posizione percentile: 43,87/100	Posizione percentile: 72,64/100	Posizione percentile: 40,57/100	Posizione percentile: 33,02/100
Worldwide Governance Indicators 2022 – Control of Corruption, The World Bank Group http://info.worldbank.org/governance/wgi/	Posizione percentile: 38,68/100	Posizione percentile: 25,94/100	Posizione percentile: 47,17/100	Posizione percentile: 43,87/100	Posizione percentile: 50,94/100	Posizione percentile: 35,38/100	Posizione percentile: 34,91/100	Posizione percentile: 72,17/100	Posizione percentile: 42,92/100	Posizione percentile: 29,25/100

Corruption Perceptions Index 2022 - Transparency International https://www.transparencv.org/en/cpi/2022	Punteggio: 36/100 (2021: 35/100) Posizione: 101/180 (2021: 110/180)	Punteggio: 34/100 (2021: 35/100) Posizione: 110/180 (2021: 110/180)	Punteggio: 41/100 (2021: 39/100) Posizione: 84/180 (2021: 87/180)	Punteggio: 40/100 (2021: 39/100) Posizione: 85/180 (2021: 87/180)	Punteggio: 45/100 (2021: 46/100) Posizione: 65/180 (2021: 64/180)	Punteggio: 36/100 (2021: 38/100) Posizione: 101/180 (2021: 96/180)	Punteggio: 36/100 (2021: 38/100) Posizione: 101/180 (2021: 96/180)	Punteggio: 56/100 (2021: 55/100) Posizione: 41/180 (2021: 45/180)	Punteggio: 39/100 (2021: 36/100) Posizione: 91/180 (2021: 105/180)	Punteggio: 33/100 (2021: 32/100) Posizione: 116/180 (2021: 122/180)
--	--	--	--	--	--	---	---	--	---	--

DATI STATISTICI (al 31.8.2023), parte 1 (Albania – Montenegro)

Demografia	Nota	Albania		Bosnia-Erzegovina		Kosovo		Macedonia del Nord		Montenegro		UE-27	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Popolazione totale (in migliaia)		2 846 s	2 830 s	:	:	1 782 s	1 798 s	2 076 s	2 069 s	622 s	621 s	447 485 s	447 001 bps
Fascia d'età 15-64 sulla popolazione totale (%)		68,4 s	68,2 s	:	:	67,1 s	67,3 s	69,3 s	69,1 s	66,5 s	66,2 s	64,3 ps	64,1 bps
Movimento naturale della popolazione - tasso grezzo (per 1 000 abitanti)		0,2	- 1,2	:	:	7,4 ep	:	- 3,2	- 5,1	- 0,3	- 3,4	- 2,5 ep	- 2,7 bep
Speranza di vita alla nascita, uomini (anni)		75,2	73,6	:	:	:	:	72,2	71,1 b	73,2	70,8	77,5 ep	77,2 bep
Speranza di vita alla nascita, donne (anni)		79,6	77,7	:	:	:	:	76,7	75,5 b	78,8	77,0	83,2 ep	82,9 bep

Mercato del lavoro	Nota	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Partecipazione al mercato del lavoro delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni: quota della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni economicamente attiva (%)													
Totale	1) 2) 3) 4) 5) 6) 7)	75,3 ew	75,1 ew	62,3 bw	63,4 bw	42,9 w	43,9 w	70,5	70,5 w	67,2	64,7 w	77,6	78,4 b
Uomini	1) 2) 3) 4) 5) 6) 7)	83,9 ew	84,2 ew	75,4 bw	76,7 bw	63,0 w	63,8 w	82,5	83,2 w	74,6	71,7 w	83,6	84,0 b
Donne	1) 2) 3) 4) 5) 6) 7)	66,9 ew	66,3 ew	49,1 bw	50,0 bw	23,1 w	24,4 w	58,2	57,4 w	59,9	57,8 w	71,7	72,9 b
Tassi di occupazione, 20-64 anni (% della popolazione)													
Totale	1) 2) 3) 4) 5) 6)	66,3 ew	66,3 ew	52,5 bw	52,6 bw	32,3 w	35,1 w	59,1	59,5 w	55,2	54,2 w	72,2	73,1 b
Uomini	1) 2) 3) 4) 5) 6)	74,0 ew	74,6 ew	64,9 bw	66,0 bw	48,8 w	51,9 w	68,9	69,5 w	61,7	59,8 w	78,0	78,5 b
Donne	1) 2) 3) 4) 5) 6)	58,8 ew	58,3 ew	40,0 bw	39,1 bw	16,0 w	18,5 w	49,0	49,2 w	48,8	48,7 w	66,5	67,6 b
Persone di età compresa tra 15 e 24 anni che non lavorano e non frequentano corsi di istruzione o formazione (% della popolazione in questa fascia d'età)	1) 2) 8) 5) 4) 9)	26,6 w	24,0 w	21,6 w	19,9 w	33,6 w	32,1 w	19,6	17,9 w	21,1	20,2 w	11,1	10,8 b

Mercato del lavoro, segue	Nota	Albania		Bosnia-Erzegovina		Kosovo		Macedonia del Nord		Montenegro		UE-27	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2019	2020	2021	2020	2021	2020
Persone di età compresa tra 15 e 29 anni che non lavorano e non frequentano corsi di istruzione o formazione (% della popolazione in questa fascia d'età)	1) 2) 8) 5) 4) 9)	27,9 w	26,1 w	25,9 w	25,1 w	40,4 w	36,6 w	26,2	24,3 w	26,6	26,5 w	13,8	13,1 b
Occupazione per settori principali													
Agricoltura, silvicoltura e pesca (%)	1) 2) 3) 4) 5) 6) 10)	36,1 ew	33,8 ew	12,0 bw	9,4 bw	4,8 w	2,8 w	12,0 s	11,5 w	7,5 s	6,4 w	4,3 s	3,8 bs
Industria (%)	1) 2) 3) 4) 5) 6) 10)	13,4 ew	13,8 ew	23,9 bw	24,4 bw	16,3 w	14,8 w	23,9 s	23,9 w	10,1 s	10,2 w	18,2 s	18,0 bs
Edilizia (%)	1) 2) 3) 4) 5) 6) 10)	7,0 ew	8,1 ew	9,5 bw	9,1 bw	11,1 w	10,5 w	6,9 s	6,8 w	8,3 s	6,7 w	6,6 s	6,6 bs
Servizi (%)	1) 2) 3) 4) 5) 6) 10)	43,5 ew	44,3 ew	54,7 bw	57,0 bw	67,9 w	71,9 w	57,1 s	57,7 w	73,5 s	76,7 w	70,1 s	70,9 bs
Persone occupate nel settore pubblico sul totale degli occupati, persone di età compresa tra 20 e 64 anni (%)	11) 12) 13) 5) 4)	15,5 ew	16,3 ew	19,1 bw	19,8 bw	28,7 w	28,3 w	24,4 w	25,6 w	30,5 w	32,7 w	:	:
Persone occupate nel settore privato sul totale degli occupati, persone di età compresa tra 20 e 64 anni (%)	14) 1) 13) 2) 5)	84,5 ew	83,7 ew	80,9 bw	80,2 bw	71,3 w	71,7 w	75,6 w	74,4 w	65,6 w	63,7 w	:	:
Tassi di disoccupazione (% della forza lavoro)													
Totale	1) 2) 3) 4) 5) 6) 15) 16)	11,8 ew	11,6 ew	15,9 bw	17,4 bw	25,8 w	20,6 w	16,4	15,7 w	17,9	16,6 w	7,1	7,1 b
Uomini	1) 2) 3) 4) 5) 6) 15) 16)	11,6 ew	11,4 ew	14,2 bw	14,4 bw	23,4 w	18,9 w	16,7	16,4 w	17,5	17,1 w	6,8	6,8 b
Donne	1) 2) 3) 4) 5) 6) 15) 16)	12,0 ew	11,8 ew	18,6 bw	22,0 bw	32,2 w	24,9 w	15,9	14,6 w	18,4	15,9 w	7,4	7,4 b
Giovani, età compresa tra 15 e 24 anni	1) 2) 3) 4) 5) 6)	26,5 ew	27,1 ew	36,6 bw	38,3 bw	49,1 w	38,0 w	35,7	36,4 w	36,0	37,1 w	16,8	16,7 b
Di lungo periodo (> 12 mesi)	1) 2) 3) 4) 5) 6) 15) 16)	7,0 ew	7,3 ew	11,9 bw	13,7 bw	18,4 w	14,5 w	12,4	12,5 w	13,4	11,0 w	2,5	2,8
Retribuzioni mensili nominali medie (in euro)	17) 18) 19) 20) 21) 6)	434 sw	474 sw	489 sw	510 sw	466 sw	484 sw	441 sw	466 sw	524 sw	532 sw	:	:

Istruzione	Nota	Albania		Bosnia-Erzegovina		Kosovo		Macedonia del Nord		Montenegro		UE-27	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2019	2020	2021	2020	2021	2020
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi o la formazione: percentuale della popolazione di età compresa tra 18 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore e che non frequenta corsi di istruzione o di formazione (%)	1) 2) 8) 5) 4)	15,6 w	17,4 w	4,7 w	4,7 w	7,8 w	7,0 w	5,7	4,6 w	3,6	6,7 w	9,9	9,8 b
Spesa pubblica per l'istruzione in rapporto al PIL (%)	6) 22) 23)	3,3 psw	3,1 sw	4,3 sw	:	4,6 sw	4,3 sw	:	:	:	:	5,0 d	:
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore, totale	1) 2) 3) 4) 5) 6) 24)	17,9 w	17,2 w	5,8 bw	6,1 bw	10,2 w	9,8 w	6,1	4,9 w	:	2,8 w	15,7	15,6 b
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore, uomini	1) 2) 3) 4) 5) 6)	18,5 w	18,4 w	5,8 bw	6,8 bw	9,1 w	10,3 w	5,9	4,9 w	:	3,4 w	18,5	18,1 b
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore, donne	1) 2) 3) 4) 5) 6)	17,4 w	16,1 w	5,9 bw	5,3 bw	11,5 w	9,4 w	6,2	4,9 w	:	2,2 w	12,9	12,9 b
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, totale	1) 2) 3) 4) 5) 6)	51,5 w	56,3 w	84,2 bw	84,5 bw	78,8 w	75,6 w	85,2	88,8 w	83,3	85,2 w	66,8	65,7 b
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, uomini	1) 2) 3) 4) 5) 6)	60,2 w	65,0 w	86,1 bw	86,5 bw	83,1 w	78,4 w	89,0	91,8 w	85,7	87,6 w	67,5	66,3 b
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso di un diploma di istruzione	1) 2) 3) 4) 5) 6)	42,4 w	48,1 w	82,3 bw	82,4 bw	73,8 w	72,6 w	81,1	85,7 w	80,6	82,6 w	66,0	65,1 b

secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, donne													
Percentuale della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria, totale	1) 2) 3) 4) 5) 6)	33,2 ew	32,1 ew	28,4 bw	28,8 bw	29,1 w	32,3 w	39,7	36,9 w	38,4	39,0 w	41,1	41,9 b
Percentuale della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria, uomini	1) 2) 3) 4) 5) 6)	26,7 ew	25,4 ew	23,2 bw	23,9 bw	28,1 w	30,8 w	34,3	31,8 w	35,1	34,9 w	36,0	36,6 b
Percentuale della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria, donne	1) 2) 3) 4) 5) 6)	40,0 ew	39,3 ew	34,0 bw	34,0 bw	30,3 w	34,0 w	45,3	42,3 w	41,7	43,0 w	46,2	47,2 b

Conti nazionali	Nota	Albania		Bosnia-Erzegovina		Kosovo		Macedonia del Nord		Montenegro		UE-27	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2019	2020	2021	2020	2021	2020
Prodotto interno lordo													
a prezzi correnti (milioni di EUR)	6) 23)	13 310	15 157 p	17 756	19 995	6 772	7 958	10 852	11 688 p	4 186	4 955	13 471 071	14 567 204
Pro capite (EUR)	6) 23)	4 690	5 390 p	:	:	3 800 s	4 426 s	5 240 e	5 672 sw	6 740	8 000	30 050	32 520
In standard di potere d'acquisto (SPA) pro capite		9 213	10 296 p	10 200	:	:	:	11 349 e	:	13 436	15 538	30 054	32 524
In standard di potere d'acquisto (SPA) pro capite, rispetto alla media UE (UE-27 = 100)		30,7	31,7	33,1 s	:	:	:	37,8	:	44,7	47,8	100	100
Tasso annuo di variazione (volume) reale, rispetto all'anno precedente (%)	6) 23)	- 3,5 p	:	- 3,0	7,4	- 5,3	10,7	- 4,7	3,9 p	- 15,3	13,0	- 5,6	5,6
Valore aggiunto lordo per settori principali													
Agricoltura, silvicoltura e pesca (%)	6) 23) 25)	21,9	21,1 p	7,0	6,0	8,9	8,6	9,8	8,4 p	9,1	8,0	1,8	1,8
Industria (%)	6) 23) 25)	12,8	12,9 p	22,8	24,5	24,1	23,6	19,8	19,6 p	13,5	12,5	19,7	20,0
Edilizia (%)	6) 23) 25)	10,2	10,9 p	5,4	5,1	9,3	10,6	6,0	6,3 p	7,3	5,8	5,5	5,5
Servizi (%)	6) 23) 25)	55,2 s	55,2 ps	64,7 s	64,3 s	57,7 s	57,2 s	64,3 s	65,8 ps	70,0 s	73,8 s	73,0 s	72,7 s

Bilancia dei pagamenti	Nota	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) (milioni di EUR)	63) 64) 59) 65) 66)	893,6 s	988,8 s	322,2 w	459,8 w	286,6 w	320,4 w	154,7 w	387,5 w	470,5 w	581,6 w	c	- 318 026,0 s
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) (% del PIL)	63) 64) 67) 23)	6,71 s	6,52 ps	1,84 sw	2,41 sw	4,23 s	4,03 s	1,45 psw	3,32 ps	11,24 sw	11,74 sw	c	- 2,18 s
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) rispetto all'UE a 27 (milioni di EUR)	68) 59) 65) 69) 66)	506,8 s	652,5 s	226,3 w	186,8 w	135,6 s	189,1 s	11,1 w	390,0 s	92,9 w	180,1 w	c	- 56 205,8 s
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) rispetto all'UE a 27 (% del PIL)	68) 70) 23)	3,81 s	4,30 sp	1,29 sw	0,98 sw	2,00 s	2,38 s	0,10 psw	3,34 sp	2,22 sw	3,64 sw	c	- 0,39 s
Rimesse (% del PIL)	71) 72) 23)	5,06 s	5,02 ps	7,26 s	7,78 s	14,47 s	14,49 s	3,07 s	2,95 ps	6,26 s	6,82 s	0,15 s	0,14 s

Commercio estero di beni	Nota	Albania		Bosnia-Erzegovina		Kosovo		Macedonia del Nord		Montenegro		UE-27	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2019	2020	2021	2020	2021	2020
Quota delle esportazioni verso paesi dell'UE a 27 rispetto al valore totale delle esportazioni (%)	26) 27)	74,7 s	72,2 s	72,4 s	72,8 s	34,5 s	31,5 s	77,5 s	77,1 s	37,7 s	31,1 s	:	:
Quota delle importazioni da paesi dell'UE a 27 rispetto al valore totale delle importazioni (%)	26) 27)	57,9 s	54,4 s	60,8 s	58,9 s	45,8 s	44,3 s	46,3 s	46,2 s	44,2 s	45,7 s	:	:
Bilancia commerciale (milioni di EUR)	26) 28) 27)	- 2 670	- 3 533	- 3 254	- 3 744	- 2 822	- 3 929	- 1 818	- 2 678	- 1 739	- 2 067	215 288	55 040
Commercio internazionale di beni e servizi rispetto al PIL													
Importazioni (% del PIL)	6) 23)	37,2	44,7 p	47,9	53,9	53,9	65,2	70,5	82,3 p	61,0	62,2	42,8	46,7
Esportazioni (% del PIL)	6) 23)	22,7	31,3 p	34,2	42,2	21,7	33,4	57,8	66,2 p	26,0	42,8	46,4	50,5

Finanze pubbliche	Nota	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Avanzo delle amministrazioni pubbliche (+) / deficit (-) (%)	29) 30) 31) 23)	- 6,8 w	- 6,8 fw	- 5,3 w	:	- 5,2 w	:	- 8,1 w	:	- 10,7 ew	:	- 6,7	- 4,8
Debito delle amministrazioni pubbliche (%)	32) 29) 33) 31) 34) 23)	72,7 w	76,7 fw	36,6 w	w	21,8 w	:	51,2 w	:	103,1 w	:	90,0	88,0

Indicatori finanziari	Nota	Albania		Bosnia-Erzegovina		Kosovo		Macedonia del Nord		Montenegro		UE-27	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2019	2020	2021	2020	2021	2020
Variazione annuale dei prezzi al consumo (%)	35) 36) 37) 38)	2,2 d	2,3 d	- 1,1 w	2,0 w	0,2 d	3,4 d	1,2 d	3,4 d	- 0,5 d	2,5 d	0,7	2,9
Debito privato, consolidato, in rapporto al PIL (%)	39) 40)	:	:	- 1,2 w	:	:	:	:	:	:	:	:	:
Debito estero totale, rispetto al PIL (%)	41) 42) 43) 44) 23)	64,2 s	64,4 ps	64,3 sw	60,1 sw	37,2 sw	37,4 sw	78,7 s	81,9 ps	221,6 s	191,5 s	:	:
Debito totale in valuta estera, rispetto al PIL (%)	45)	66 w	:	:	:	:	:	:	:	17 w	:	:	:
Tasso di interesse debitore (a un anno), pro anno (%)	46) 47) 48) 49) 50) 51) 52)	6,05 w	5,91 w	3,05 w	3,20 w	6,21 w	5,96 w	2,00 w	1,75 w	5,84 w	5,66 w	:	:
Tasso di interesse sui depositi (a un anno), pro anno (%)	46) 53) 48) 54) 55) 50) 56) 57)	0,40 w	0,48 w	0,07 w	0,05 w	1,49 w	1,33 w	0,15 w	0,15 w	0,40 w	0,35 w	:	:
Valore delle attività di riserva (compreso l'oro) (milioni di EUR)	48) 41) 42) 43) 58) 59)	3 942,4 w	4 972,2 w	7 091,0 w	8 359,1 w	900,8 w	1 100,3 w	3 359,9 w	3 643,3 w	1 738,5 w	1 748,8 w	:	:
Riserve internazionali in mesi di importazioni	60) 48) 41) 42) 61) 62)	9,6 sw	17,0 sw	10,0 sw	:	3,0 sw	:	5,3 sw	:	8,2 sw	:	:	:

Imprese	Nota	Albania		Bosnia-Erzegovina		Kosovo		Macedonia del Nord		Montenegro		UE-27	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2019	2020	2021	2020	2021	2020
Indice della produzione industriale (2015 = 100)	73) 74) 75) 76)	89,5 w	113,0 w	96,7	106,2	:	:	102,4	103,9	105,8	110,3	98,5	107,5

Infrastrutture	Nota	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
		Densità della rete ferroviaria (linee operative per migliaia di km ²)	77) 78) 79) 80) 81) 82)	7,8 sw	7,8 s	19,9 sw	19,9 sw	30,5 sw	30,5 sw	26,9 s	26,9 s	18,0 s	18,0 s
Lunghezza della rete autostradale (km)	83)	22	25	218	218	137 w	137 w	335	335	z	z	:	:

Energia	Nota	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
		Importazioni nette di energia rispetto al PIL	84)	1,7 s	2,7 ps	2,7 s	3,5 s	4,2 s	6,7 s	4,8 s	7,7 ps	2,6 s	4,1 s

DATI STATISTICI (al 31.8.2023), parte 2 (Serbia – Ucraina)

Demografia	Nota	Serbia		Turchia		Georgia		Moldova		Ucraina		UE-27	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Popolazione totale (in migliaia)		6 927 s	6 872 s	83 155 s	83 614 s	3 717 s	3 729 s	2 640 s	2 597 ps	41 733 s	41 419 s	447 485 s	447 001 bps
Fascia d'età 15-64 sulla popolazione totale (%)		64,8 s	64,5 s	67,8 s	67,7 s	64,5 s	64,2 s	:	66,7 ps	67,6 s	67,4 s	64,3 ps	64,1 bps
Movimento naturale della popolazione - tasso grezzo (per 1 000 abitanti)		- 8,0	- 10,9	:	:	- 1,1	- 3,8	- 3,8 ep	:	- 7,8	- 10,7 e	- 2,5 ep	- 2,7 bep
Speranza di vita alla nascita, uomini (anni)		71,6	70,0	:	:	:	:	:	:	:	:	77,5 ep	77,2 bep
Speranza di vita alla nascita, donne (anni)		77,5	75,7	:	:	:	:	:	:	:	:	83,2 ep	82,9 bep

Mercato del lavoro	Nota	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Partecipazione al mercato del lavoro delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni: quota della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni economicamente attiva (%)													
Totale	1) 2) 3) 4) 5) 6) 7)	72,5	75,0 b	58,7	61,2 bw	63,2 bw	64,5 w	51,1 w	52,8 w	72,0 w	71,9 w	77,6	78,4 b
Uomini	1) 2) 3) 4) 5) 6) 7)	79,9	82,6 b	79,8	82,3 bw	74,0 bw	76,2 w	55,5 w	57,8 w	78,4 w	78,2 w	83,6	84,0 b
Donne	1) 2) 3) 4) 5) 6) 7)	65,2	67,4 b	37,5	40,0 bw	52,8 bw	53,4 w	47,0 w	48,1 w	66,0 w	66,0 w	71,7	72,9 b
Tassi di occupazione, 20-64 anni (% della popolazione)													
Totale	1) 2) 3) 4) 5) 6)	65,9	66,7 b	51,0	53,9 bw	51,1 bw	50,6 w	49,1 w	51,1 w	65,2 w	64,8 w	72,2	73,1 b
Uomini	1) 2) 3) 4) 5) 6)	72,9	74,2 b	70,1	73,6 bw	58,7 bw	58,1 w	53,1 w	55,6 w	70,8 w	70,8 w	78,0	78,5 b
Donne	1) 2) 3) 4) 5) 6)	58,9	59,3 b	32,0	34,1 bw	43,9 bw	43,5 w	45,5 w	46,9 w	60,0 w	59,3 w	66,5	67,6 b
Persone di età compresa tra 15 e 24 anni che non lavorano e non frequentano corsi di istruzione o formazione (% della popolazione in questa fascia d'età)	1) 2) 8) 5) 4) 9)	15,9	16,4 b	28,3	24,7 bw	28,5 bw	26,8 w	17,6 w	17,2 w	15,5 w	14,3 w	11,1	10,8 b

Mercato del lavoro, segue	Nota	Serbia		Turchia		Georgia		Moldova		Ucraina		UE-27	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2019	2020	2021	2020	2021	2020
Persone di età compresa tra 15 e 29 anni che non lavorano e non frequentano corsi di istruzione o formazione (% della popolazione in questa fascia d'età)	1) 2) 8) 5) 4) 9)	20,0	18,8 b	32,0	28,4 bw	35,1 bw	34,6 w	26,0 w	26,4 w	20,0 w	19,8 w	13,8	13,1 b
Occupazione per settori principali													
Agricoltura, silvicoltura e pesca (%)	1) 2) 3) 4) 5) 6) 10)	14,6 s	15,0 bs	17,6 s	17,2 bw	19,8 bw	18,9 w	21,1 w	21,5 w	14,1 w	14,1 w	4,3 s	3,8 bs
Industria (%)	1) 2) 3) 4) 5) 6) 10)	22,6 s	23,7 bs	20,5 s	21,3 bw	11,4 bw	11,3 w	14,6 w	14,4 w	17,8 w	18,2 w	18,2 s	18,0 bs
Edilizia (%)	1) 2) 3) 4) 5) 6) 10)	5,4 s	6,0 bs	5,7 s	6,2 bw	6,9 bw	7,8 w	7,2 w	7,7 w	7,0 w	7,0 w	6,6 s	6,6 bs
Servizi (%)	1) 2) 3) 4) 5) 6) 10)	57,5 s	55,3 bs	56,2 s	55,3 bw	61,9 bw	62,1 w	57,1 w	56,4 w	61,1 w	60,7 w	70,1 s	70,9 bs
Persone occupate nel settore pubblico sul totale degli occupati, persone di età compresa tra 20 e 64 anni (%)	11) 12) 13) 5) 4)	26,4 w	25,8 w	17,7 w	16,9 bw	23,5 bw	24,3 w	29,6 w	28,6 w	:	:	:	:
Persone occupate nel settore privato sul totale degli occupati, persone di età compresa tra 20 e 64 anni (%)	14) 1) 13) 2) 5)	73,6 w	74,2 w	82,3 w	83,1 bw	76,5 bw	75,7 w	70,4 w	71,4 w	:	:	:	:
Tassi di disoccupazione (% della forza lavoro)													
Totale	1) 2) 3) 4) 5) 6) 15) 16)	9,1	11,1 b	13,2	12,0 bw	18,5 bw	20,6 w	3,8 w	3,2 w	9,5 w	9,8 w	7,1	7,1 b
Uomini	1) 2) 3) 4) 5) 6) 15) 16)	8,8	10,2 b	12,4	10,7 bw	20,2 bw	22,7 w	4,3 w	3,9 w	9,8 w	9,5 w	6,8	6,8 b
Donne	1) 2) 3) 4) 5) 6) 15) 16)	9,5	12,1 b	14,9	14,8 bw	16,2 bw	17,8 w	3,3 w	2,5 w	9,1 w	10,1 w	7,4	7,4 b
Giovani, età compresa tra 15 e 24 anni	1) 2) 3) 4) 5) 6)	26,6	26,4 b	25,1	22,6 bw	39,4 bw	42,9 w	10,9 w	9,2 w	19,3 w	19,1 w	16,8	16,7 b
Di lungo periodo (> 12 mesi)	1) 2) 3) 4) 5) 6) 15) 16)	4,5	4,9	3,3	3,7 bw	5,8 bw	7,2 w	0,7 w	0,8 w	2,0 w	2,4 w	2,5	2,8
Retribuzioni mensili nominali medie (in euro)	17) 18) 19) 20) 21) 6)	706 sw	772 sw	384 sw	256 sw	296 sw	372 sw	376 sw	447 sw	334 sw	453 sw	:	:

Istruzione	Nota	Serbia		Turchia		Georgia		Moldova		Ucraina		UE-27	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2019	2020	2021	2020	2021	2020
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi o la formazione: percentuale della popolazione di età compresa tra 18 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore e che non frequenta corsi di istruzione o di formazione (%)	1) 2) 8) 5) 4)	5,6	6,3 b	26,7	23,0 bw	8,2 w	7,3 w	16,9 w	19,6 w	:	:	9,9	9,8 b
Spesa pubblica per l'istruzione in rapporto al PIL (%)	6) 22) 23)	3,5 sw	3,3 psw	4,0	3,5 sw	3,8 psw	3,6 sw	:	:	5,4 sw	:	5,0 d	:
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore, totale	1) 2) 3) 4) 5) 6) 24)	6,4	6,7 b	34,4	29,5 bw	7,9 w	7,3 w	21,2 w	23,3 w	2,9 w	2,7 w	15,7	15,6 b
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore, uomini	1) 2) 3) 4) 5) 6)	6,0	7,7 b	36,7	31,6 bw	8,3 w	7,4 w	24,5 w	27,3 w	3,1 w	2,9 w	18,5	18,1 b
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore, donne	1) 2) 3) 4) 5) 6)	6,8	5,7 b	32,2	27,3 bw	7,5 w	7,2 w	18,0 w	19,4 w	2,8 w	2,5 w	12,9	12,9 b
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, totale	1) 2) 3) 4) 5) 6)	85,4	85,3 b	43,1	47,8 bw	77,3 w	77,2 w	69,4 w	68,2 w	54,9 w	55,2 w	66,8	65,7 b
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, uomini	1) 2) 3) 4) 5) 6)	87,5	86,3 b	45,3	51,1 bw	82,4 w	84,0 w	68,7 w	66,4 w	59,6 w	58,9 w	67,5	66,3 b
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso di un diploma di istruzione	1) 2) 3) 4) 5) 6)	83,2	84,1 b	40,8	44,5 bw	71,3 w	70,2 w	70,2 w	69,9 w	50,0 w	51,3 w	66,0	65,1 b

secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, donne													
Percentuale della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria, totale	1) 2) 3) 4) 5) 6)	33,0	35,3 b	33,1	35,5 bw	38,2 w	35,5 w	31,5 w	31,8 w	57,1 w	58,0 w	41,1	41,9 b
Percentuale della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria, uomini	1) 2) 3) 4) 5) 6)	27,1	27,7 b	33,9	36,1 bw	33,6 w	32,3 w	24,3 w	28,6 w	49,7 w	51,4 w	36,0	36,6 b
Percentuale della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria, donne	1) 2) 3) 4) 5) 6)	39,1	43,2 b	32,2	35,0 bw	42,7 w	38,9 w	38,2 w	34,7 w	64,8 w	64,8 w	46,2	47,2 b

Conti nazionali	Nota	Serbia		Turchia		Georgia		Moldova		Ucraina		UE-27	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2019	2020	2021	2020	2021	2020
Prodotto interno lordo													
a prezzi correnti (milioni di EUR)	6) 23)	46 815	53 329	626 742	689 547	13 871 w	15 732 w	10 116 w	11 569 w	137 133 w	168 710 w	13 471 071	14 567 204
Pro capite (EUR)	6) 23)	6 790	7 800	7 520	8 190	3 726 w	4 242 w	3 839 w	4 424 w	3 285 w	4 077 w	30 050	32 520
In standard di potere d'acquisto (SPA) pro capite		12 812	14 349	18 325	20 337	:	:	12 977 w	16 069 w	:	:	30 054	32 524
In standard di potere d'acquisto (SPA) pro capite, rispetto alla media UE (UE-27 = 100)		42,6	44,2	61,0	62,7	:	:	:	:	:	:	100	100
Tasso annuo di variazione (volume) reale, rispetto all'anno precedente (%)	6) 23)	- 0,9	7,5	1,9	11,4	- 6,8 w	10,5 w	- 8,3 w	13,9 w	- 3,8 w	3,4 w	- 5,6	5,6
Valore aggiunto lordo per settori principali													
Agricoltura, silvicoltura e pesca (%)	6) 23) 25)	7,6	7,6	7,5	6,2	8,3 w	7,4 w	10,8 w	12,3 w	10,8 w	12,7 w	1,8	1,8
Industria (%)	6) 23) 25)	23,4	23,0	25,6	29,1	15,5 w	17,0 w	15,2 w	14,7 w	20,9 w	23,8 w	19,7	20,0
Edilizia (%)	6) 23) 25)	6,6	7,3	5,9	5,7	8,7 w	7,5 w	11,5 w	9,3 w	3,3 w	3,2 w	5,5	5,5
Servizi (%)	6) 23) 25)	62,4 s	62,2 s	61,0 s	59,1 s	67,5 w	68,1 w	62,5 w	63,6 w	65,0 w	60,3 w	73,0 s	72,7 s

Bilancia dei pagamenti	Nota	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) (milioni di EUR)	63) 64) 59) 65) 66)	2 938,5 w	3 656,9 w	3 942,6 s	5 832,2 s	498,7 w	783,6 w	133,4 w	322,7 w	- 50,8 w	6 351,5 w	c	- 318 026,0 s
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) (% del PIL)	63) 64) 67) 23)	c	6,86 s	0,63 s	0,85 s	3,60 sw	4,98 sw	1,32 sw	2,79 sw	- 0,04 sw	3,76 sw	c	- 2,18 s
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) rispetto all'UE a 27 (milioni di EUR)	68) 59) 65) 69) 66)	c	1 801,0 s	140,6 s	600,5 s	178,9 w	189,7 w	:	:	- 691,7 w	4 748,7 w	c	- 56 205,8 s
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) rispetto all'UE a 27 (% del PIL)	68) 70) 23)	c	3,38 s	0,02 s	0,09 s	1,29 sw	1,21 sw	:	:	- 0,50 sw	2,81 sw	c	- 0,39 s
Rimesse (% del PIL)	71) 72) 23)	4,81 s	:	0,02 s	:	7,34 sw	8,65 sw	8,87 dpsw	:	0,75 psw	:	0,15 s	0,14 s

Commercio estero di beni	Nota	Serbia		Turchia		Georgia		Moldova		Ucraina		UE-27	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2019	2020	2021	2020	2021	2020
Quota delle esportazioni verso paesi dell'UE a 27 rispetto al valore totale delle esportazioni (%)	26) 27)	66,2 s	65,8 s	41,1 s	41,1 s	20,9 ew	16,9 sw	66,4 sw	62,5 sw	:	:	:	:
Quota delle importazioni da paesi dell'UE a 27 rispetto al valore totale delle importazioni (%)	26) 27)	55,6 s	53,9 s	33,1 s	31,1 s	23,0 ew	22,9 sw	45,6 sw	46,6 sw	:	:	:	:
Bilancia commerciale (milioni di EUR)	26) 28) 27)	- 5 019	- 6 279	- 42 293	- 38 925	- 3 838 sw	- 5 171 sw	- 2 572 sw	- 2 166 sw	- 4 438 sw	:	215 288	55 040
Commercio internazionale di beni e servizi rispetto al PIL													
Importazioni (% del PIL)	6) 23)	56,5	62,3	32,2	35,5	56,6 w	59,6 w	51,4 w	57,8 w	40,3 w	41,9 w	42,8	46,7
Esportazioni (% del PIL)	6) 23)	48,2	54,5	28,7	35,3	37,3 w	43,2 w	27,9 w	30,6 w	38,8 w	40,7 w	46,4	50,5

Finanze pubbliche	Nota	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Avanzo delle amministrazioni pubbliche (+) / deficit (-) (%)	29) 30) 31) 23)	- 8,0 w	- 4,2 ew	- 4,7 w	:	- 9,3 w	- 6,3 w	- 5,1 ew	0,0 ew	- 5,4 w	- 3,3 w	- 6,7	- 4,8
Debito delle amministrazioni pubbliche (%)	32) 29) 33) 31) 34) 23)	57,7 w	57,5 ew	39,8 w	:	60,1 w	49,6 w	33,1 w	32,6 w	60,4 w	49,0 w	90,0	88,0

Indicatori finanziari	Nota	Serbia		Turchia		Georgia		Moldova		Ucraina		UE-27	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2019	2020	2021	2020	2021	2020
Variazione annuale dei prezzi al consumo (%)	35) 36) 37) 38)	1,8 d	4,0 d	12,3 d	19,6 d	5,2 w	9,6 w	3,8 w	5,1 w	2,7 w	9,4 w	0,7	2,9
Debito privato, consolidato, in rapporto al PIL (%)	39) 40)	:	:	13,0 w	7,6 w	:	:	:	:	:	:	:	:
Debito estero totale, rispetto al PIL (%)	41) 42) 43) 44) 23)	c	75,8 s	60,4 sw	54,3 sw	135,5 sw	124,0 sw	65,5 sw	66,9 sw	74,6 sw	67,8 sw	:	:
Debito totale in valuta estera, rispetto al PIL (%)	45)	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:
Tasso di interesse debitore (a un anno), pro anno (%)	46) 47) 48) 49) 50) 51) 52)	1,90 w	1,90 w	16,25 w	22,79 w	8,52 w	9,46 w	5,15 w	8,50 w	7,89 w	7,67 w	:	:
Tasso di interesse sui depositi (a un anno), pro anno (%)	46) 53) 48) 54) 55) 50) 56) 57)	0,10 w	0,10 w	13,51 w	17,85 w	8,46 w	9,13 w	0,15 w	4,50 w	7,22 w	6,95 w	:	:
Valore delle attività di riserva (compreso l'oro) (milioni di EUR)	48) 41) 42) 43) 58) 59)	13 491,7 w	16 454,5 w	81 937,5 w	94 006,1 w	3 532,4 w	3 787,3 w	3 082,9 w	3 445,8 w	23 711,1 w	27 294,4 w	:	:
Riserve internazionali in mesi di importazioni	60) 48) 41) 42) 61) 62)	6,1 sw	:	4,9 sw	6,3 sw	5,4 sw	4,8 sw	7,1 sw	:	:	:	:	:

Imprese	Nota	Serbia		Turchia		Georgia		Moldova		Ucraina		UE-27	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021	2019	2020	2021	2020	2021	2020
Indice della produzione industriale (2015 = 100)	73) 74) 75) 76)	111,0	118,5	115,4	135,6	:	:	107,1 w	120,3 w	102,7 w	105,0 w	98,5	107,5

Infrastrutture	Nota	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
		Densità della rete ferroviaria (linee operative per migliaia di km ²)	77) 78) 79) 80) 81) 82)	37,9 sw	38,1 sw	13,3 sw	13,5 sw	22,6 sw	22,2 sw	34,0 sw	34,0 sw	32,8 sw	32,7 sw
Lunghezza della rete autostradale (km)	83)	928	928 w	3 523	3 532	208 w	263 w	:	:	15 w	15 w	:	:

Energia	Nota	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
		Importazioni nette di energia rispetto al PIL	84)	2,9 s	4,0 s	3,3 s	5,2 s	1,0 sw	1,8 sw	:	:	:	:

Fonte: Eurostat e/o autorità statistiche dei paesi dell'allargamento

: = dato non disponibile
b = discontinuità nella serie
c = valore riservato
d = la definizione è diversa
e = valore stimato
f = previsione
p = dato provvisorio
s = stima Eurostat
w = dati forniti dall'autorità statistica nazionale, sotto la sua responsabilità, e pubblicati così come vengono ricevuti e senza alcuna garanzia circa la loro qualità e aderenza alla metodologia statistica dell'UE
z = non applicabile e quindi pari a 0

Note:

- 1) Macedonia del Nord: il nuovo regolamento quadro sulle statistiche sociali europee integrate (IESS) non è stato attuato.
- 2) Bosnia-Erzegovina: Dal gennaio 2020, l'indagine sulla manodopera in Bosnia-Erzegovina viene condotta senza interruzioni nel corso dell'anno, con una pubblicazione di dati a cadenza trimestrale. Inoltre, a partire dal 2020 la procedura di ponderazione viene effettuata in base alle stime della popolazione per fasce di età di cinque anni e per sesso.
- 3) Bosnia-Erzegovina: dal gennaio 2021 l'Agenzia per le statistiche della Bosnia-Erzegovina ha iniziato ad applicare la nuova metodologia riprogettata dell'indagine sulle forze di lavoro. La riprogettazione dell'indagine è avvenuta sulla base e in conformità del nuovo regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, entrato in vigore il 1° gennaio 2021. Con l'introduzione della nuova metodologia riprogettata dell'indagine sulle forze di lavoro a partire dal gennaio 2021, la serie di dati pubblicati l'anno precedente è stata interrotta.
- 4) Turchia: *nell'indagine sulle forze di lavoro in relazione ai nuclei familiari, le serie non sono paragonabili agli anni precedenti in ragione degli adeguamenti della definizione, dell'ambito di applicazione e della progettazione dell'indagine rispetto all'anno 2021.
- 5) Turchia: risultati dell'indagine annuale sulle forze di lavoro.
- 6) Ucraina: i dati escludono il territorio temporaneamente occupato della Repubblica autonoma di Crimea, la città di Sebastopoli e le parti delle regioni di Donetsk e Luhansk che sono temporaneamente occupate.
- 7) Ucraina: stabilito sulla base dei dati relativi alla popolazione economicamente attiva - forza lavoro del 2019.

- 8) Bosnia-Erzegovina: a partire dal 2020 l'indagine sulle forze di lavoro è condotta su base trimestrale, il che determina una discontinuità nelle serie rispetto ai risultati degli anni precedenti. Con l'introduzione della nuova metodologia riprogettata dell'indagine sulle forze di lavoro (regolamento (UE) 2019/1700; regolamento di esecuzione (UE) 2019/2240) a partire dal gennaio 2021, la serie di dati pubblicati l'anno precedente è stata interrotta. Ciò significa che anche i dati per il 2020 e il 2021 non sono comparabili.
- 9) Ucraina: i dati escludono il territorio temporaneamente occupato della Repubblica autonoma di Crimea, la città di Sebastopoli e le parti delle regioni di Donetsk e Luhansk che sono temporaneamente occupate.
- 10) Georgia: dal 2020: NACE Rev. 2; prima del 2020: NACE Rev. 1.1.
- 11) Montenegro: i dati si riferiscono al numero di dipendenti del pubblico in percentuale del numero complessivo di persone occupate.
- 12) Macedonia del Nord: nel settore pubblico sono stati inseriti i seguenti dati: altro (misto, collettivo, statale, non precisato)
- 13) Bosnia-Erzegovina: il settore pubblico comprende le sezioni O, P e Q della NACE Rev. 2, mentre il settore privato comprende le altre sezioni della NACE.
- 14) Montenegro: discontinuità nella serie in quanto in precedenza solo i lavoratori dipendenti rispondevano a questa domanda; dal 2018 rispondono tutti gli occupati.
- 15) Ucraina: persone di età pari o superiore a 15 anni.
- 16) Georgia: persone di età pari o superiore a 15 anni.
- 17) Serbia: le retribuzioni sono ottenute da fonti amministrative (registri dell'amministrazione fiscale). I guadagni medi sono calcolati sulla base dell'importo totale dei guadagni maturati per il mese di riferimento e il numero di dipendenti equivalenti a tempo pieno (ETP).
- 18) Albania: Fonte: direzione generale delle imposte, soggetti che versano contributi alla previdenza sociale; calcolo INSTAT
- 19) Bosnia-Erzegovina: reddito netto.
- 20) Turchia: Fonte: Indagine su reddito e condizioni di vita.
- 21) Moldova: comprende le unità con uno o più dipendenti.
- 22) Georgia: il PIL è calcolato sulla base dell'SCN 2008.
- 23) Georgia: sulla base dell'SCN 2008.
- 24) Georgia: sono escluse le persone prive di istruzione.
- 25) Georgia: calcoli effettuati secondo la NACE Rev. 2.
- 26) Moldova: da gennaio ad agosto.
- 27) Georgia: dati convertiti in EUR da Eurostat.
- 28) Ucraina: i dati escludono il territorio temporaneamente occupato della Repubblica autonoma di Crimea, la città di Sebastopoli e le parti delle regioni di Donetsk e Luhansk che sono temporaneamente occupate.
- 29) Albania: previsioni del ministero delle Finanze e dell'economia.
- 30) Ucraina: dati modificati sui contanti (manuale delle statistiche sulla finanza pubblica 2014).
- 31) Ucraina: i dati escludono il territorio temporaneamente occupato della Repubblica autonoma di Crimea, la città di Sebastopoli e le parti delle regioni di Donetsk e Luhansk che sono temporaneamente occupate.
- 32) Montenegro: dati preliminari. I dati finali saranno disponibili entro la fine di marzo 2021.
- 33) Bosnia-Erzegovina: fine esercizio (31 dicembre).
- 34) Ucraina: debito pubblico e debito garantito dallo Stato.
- 35) Bosnia-Erzegovina: inflazione dei prezzi al consumo
- 36) Moldova: inflazione dei prezzi al consumo
- 37) Ucraina: i dati escludono il territorio temporaneamente occupato della Repubblica autonoma di Crimea, la città di Sebastopoli e le parti delle regioni di Donetsk e Luhansk che sono temporaneamente occupate.
- 38) Georgia: inflazione dei prezzi al consumo
- 39) Bosnia-Erzegovina: dati per le istituzioni finanziarie monetarie.
- 40) Turchia: i dati riguardano titoli di debito e prestiti.
- 41) Bosnia-Erzegovina: in base al manuale FMI della bilancia dei pagamenti, 6ª edizione.

- 42) Turchia: media tasso di cambio annuo utilizzato per la conversione in euro.
- 43) Moldova: dati convertiti da USD in EUR applicando i tassi di cambio di fine anno, secondo la Banca nazionale moldova.
- 44) Ucraina: attività e debito convertiti in EUR da USD utilizzando tassi incrociati alla fine dell'anno di riferimento.
I dati escludono il territorio temporaneamente occupato della Repubblica autonoma di Crimea, la città di Sebastopoli e le parti delle regioni di Donetsk e Luhansk che sono temporaneamente occupate.
- 45) Albania: debito estero (compresi IED).
- 46) Montenegro: media ponderata del tasso di interesse effettivo, consistenze, annuale.
- 47) Albania: tasso medio ponderato applicato ai nuovi prestiti di 12 mesi per il rispettivo mese, con scadenza a 12 mesi.
- 48) Macedonia del Nord: fine esercizio (31 dicembre).
- 49) Bosnia-Erzegovina: tassi dei prestiti a breve termine a società non finanziarie in valuta nazionale (media ponderata);
- 50) Moldova: il tasso è stabilito dalla Banca nazionale moldova (NBM) a partire dal 2001. La NBM applica il metodo del "corridoio di interesse": il tasso più elevato è applicato ai crediti overnight, il più basso ai depositi overnight. Valori di fine anno.
- 51) Ucraina: tasso di interesse medio ponderato su tutti gli strumenti di rifinanziamento della banca nazionale.
- 52) Georgia: aste di rifinanziamento dei crediti.
- 53) Albania: il tasso di interesse sui depositi rappresenta il tasso medio ponderato per i nuovi depositi per il rispettivo mese, con scadenza a 12 mesi.
- 54) Bosnia-Erzegovina: tassi per depositi a vista in valuta nazionale delle famiglie (media ponderata);
- 55) Turchia: media dei dati mensili. Depositi overnight.
- 56) Ucraina: distribuzione dei certificati di deposito della Banca nazionale dell'Ucraina.
- 57) Georgia: vendite all'asta di certificati di deposito.
- 58) Ucraina: attività e debito convertiti in EUR da USD utilizzando tassi incrociati alla fine dell'anno di riferimento.
- 59) Ucraina: il territorio temporaneamente occupato della Repubblica autonoma di Crimea, la città di Sebastopoli e le parti delle regioni di Donetsk e Luhansk che sono temporaneamente occupate sono esclusi dai dati del settore esterno.
- 60) Albania: fine agosto 2021.
gennaio-giugno 2021.
- 61) Turchia: media tasso di cambio annuo utilizzato per la conversione in euro.
Dal terzo trimestre del 2021.
Da ottobre 2021.
- 62) Moldova: dati convertiti da USD in EUR applicando i tassi di cambio di fine anno, secondo la Banca nazionale moldova.
Dati convertiti da USD in EUR applicando i tassi di cambio medi annui, secondo la Banca nazionale moldova.
- 63) Bosnia-Erzegovina: in base al manuale FMI della bilancia dei pagamenti, approccio attivi - passivi
- 64) Moldova: dati convertiti da USD in EUR applicando i tassi di cambio medi annui, secondo la Banca nazionale moldova.
- 65) Ucraina: dall'anno 2021 la Banca nazionale dell'Ucraina ha migliorato la compilazione degli investimenti esteri diretti, nel cui ambito gli utili reinvestiti delle società non finanziarie sono stati integrati nei dati relativi ai flussi di IED e alle consistenze. Sono stati pertanto riveduti i dati relativi alla bilancia dei pagamenti, alla PPE e agli IED per gli esercizi 2015-2020.
- 66) Ucraina: dall'anno 2021 la Banca nazionale dell'Ucraina ha migliorato la compilazione degli investimenti esteri diretti, nel cui ambito i prestiti tra imprese sorelle sono stati integrati nei dati relativi ai flussi di IED e alle consistenze. Sono stati pertanto riveduti i dati relativi alla bilancia dei pagamenti, alla PPE e agli IED per gli esercizi 2015-2020.
- 67) Ucraina: i dati escludono il territorio temporaneamente occupato della Repubblica autonoma di Crimea, la città di Sebastopoli e le parti delle regioni di Donetsk e Luhansk che sono temporaneamente occupate. Dall'anno 2021 la Banca nazionale dell'Ucraina ha migliorato la compilazione degli investimenti esteri diretti, nel cui ambito gli utili reinvestiti delle società non finanziarie sono stati integrati nei dati relativi ai flussi di IED e alle consistenze. Sono stati pertanto riveduti i dati relativi alla bilancia dei pagamenti, alla PPE e agli IED per gli esercizi 2015-2020.
- 68) Bosnia-Erzegovina: dati basati sul manuale FMI della bilancia dei pagamenti, 6ª edizione e sulla definizione di investimenti diretti all'estero ("Benchmark Definition of Foreign Direct Investment") dell'OCSE - 4ª edizione

- 69) Ucraina: i dati sugli IED sono stati ricalcolati tenendo conto degli Stati membri dell'UE-27, escluso il Regno Unito.
- 70) Ucraina: i dati escludono il territorio temporaneamente occupato della Repubblica autonoma di Crimea, la città di Sebastopoli e le parti delle regioni di Donetsk e Luhansk che sono temporaneamente occupate. I dati sugli IED sono stati ricalcolati tenendo conto degli Stati membri dell'UE-27, escluso il Regno Unito.
Dall'anno 2021 la Banca nazionale dell'Ucraina ha migliorato la compilazione degli investimenti esteri diretti, nel cui ambito i prestiti tra imprese sorelle sono stati integrati nei dati relativi ai flussi di IED e alle consistenze. Sono stati pertanto riveduti i dati relativi alla bilancia dei pagamenti, alla PPE e agli IED per gli esercizi 2015-2020.
- 71) Moldova: dati convertiti da USD in EUR applicando i tassi di cambio medi annui, secondo la Banca nazionale moldova.
Trasferimenti personali.
- 72) Ucraina: i dati escludono il territorio temporaneamente occupato della Repubblica autonoma di Crimea, la città di Sebastopoli e una parte dei territori temporaneamente occupati nelle regioni di Donetsk e Luhansk.
Dati precedenti.
- 73) Albania: attività B_D
- 74) Moldova: a partire dal 2016 l'indice del volume della produzione industriale è adeguato stagionalmente in base al numero di giorni lavorativi e alla stagionalità; le serie temporali sono state corrette.
- 75) Ucraina: adeguamento per l'effetto dei giorni di calendario della serie dinamica degli indici al valore medio mensile della base. (2016) l'anno è effettuato utilizzando il programma DEMETRA+, utilizzando la metodologia TRAMO/SEATS.
- 76) Ucraina: i dati escludono il territorio temporaneamente occupato della Repubblica autonoma di Crimea, la città di Sebastopoli e le parti delle regioni di Donetsk e Luhansk che sono temporaneamente occupate.
- 77) I dati provengono dall'autorità geodetica della Repubblica.
- 78) Bosnia-Erzegovina: l'estensione delle acque interne è stimata a 210 km².
- 79) Turchia: solo le grandi linee.
I valori delle superfici sono calcolati con riferimento alle classificazioni Corine e adattati a LUCAS. Il periodo di produzione dei dati Corine è di 6 anni.
- 80) Moldova: compresa la regione transnistriana.
Alla fine dell'anno.
- 81) Moldova: compresa la regione transnistriana.
Alla fine dell'anno.
Comprese le zone umide.
- 82) Ucraina: i dati escludono il territorio temporaneamente occupato della Repubblica autonoma di Crimea, la città di Sebastopoli e le parti delle regioni di Donetsk e Luhansk che sono temporaneamente occupate. Dati del servizio statale dell'Ucraina per la geodesia, la cartografia e il catasto.
Dati forniti in base alla nuova classificazione dei tipi di terreni.
- 83) Ucraina: i dati escludono il territorio temporaneamente occupato della Repubblica autonoma di Crimea, la città di Sebastopoli e le parti delle regioni di Donetsk e Luhansk che sono temporaneamente occupate.
- 84) Georgia: dati convertiti in EUR da Eurostat.
sulla base dell'SCN 2008.